N. 286 — Mercoledì 14 Ottobre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Mercoledì 14 Ottobre — N. 286

ARCHIVIO SEGRETO

**LE INSERZIONI**
si pagamano al ricevono esclusivamente da
**HAASENSTEIN & VOGLER**
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. **5** in tutta Italia

*Conto corr. colla Posta*

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

**LE ASSOCIAZIONI**
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rouse Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 72 36 12
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. **5** in tutta Italia

*Conto corr. colla Posta*

## Tiriamo le somme d'Africa

La questione sollevata dal nostro articolo intitolato *Errore o debolezza militare* è di troppo grave importanza morale e politica perchè, dopo le informazioni avute e dopo i giudizi della stampa, noi la lasciamo cadere completamente nel silenzio.

Il lettore ricorda quel nostro articolo: noi censuravamo il Governo perchè avesse richiamato in servizio, come capo di stato maggiore del IV Corpo d'armata, il colonnello Di Boccard, a cui le testimonianze e la sentenza del Tribunale di Asmara imputavano di aver recato, colla sua ritirata dopo la battaglia di Abba-Garima, dolorose conseguenze e « grave danno alle truppe rimaste prive del suo efficace appoggio, sul quale contavano. »

In seguito a quel nostro articolo, due giornali militari, l'*Esercito* e l'*Italia Militare*, di Roma, quasi riassumendo gli argomenti di tutti gli altri giornali di parere contrario al nostro, risposero in termini cortesi, che vale la pena di riferire.

L'*Esercito*, dopo aver riferito i punti principali del nostro articolo, commenta a questo modo:

« Non facciamo la difesa di questo o di quell'atto di un Ministero; ma, colla stessa imparzialità colla quale soli cercammo di fare argine ad accuse gratuite contro il generale Baratieri, oggi non possiamo tacere perchè non possiamo ammettere che si tenda a demolire tutto e tutti coloro che appartengono all'esercito.

« Siamo dunque in grado di affermare che nella condotta del colonnello Di Boccard a Mai-Maret fu d'ordine del Ministero fatta un'inchiesta dal generale Baldissera; da quell'inchiesta risultò che la sua condotta a Mai-Maret è *incensurabile* non solo, ma per tutta il suo operato durante l'ultima campagna d'Africa è stato proposto dallo stesso Baldissera alla croce di ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, decorazione che è fra quelle comparse nell'ordinario Bollettino.

« Sulla condotta del generale Baratieri come generale comandante in capo delle truppe alla battaglia di Adua esiste negli atti del processo di Asmara una perizia tecnica, della quale non si può non tener conto da chi giudica le cose tecnicamente.

« Sulla condotta del ministro Mocenni come ministro è giudice il Parlamento, e per quella come generale, ha già provveduto il Consiglio dei ministri, collocandolo in disponibilità.

« La debolezza dei ministri sta quando lasciano porre in alti atti o persone che fecero sorgere dubbi sulla loro idoneità a coprire cariche ed uffici, non quando energicamente provvedono, come ha in questo caso provveduto il ministro della guerra. »

L'*Esercito* difende adunque completamente non solo i provvedimenti a riguardo del Di Boccard, il suo richiamo a capo di uno stato maggiore e perfino la sua nuova onorificenza confermatagli oggi, ma anche tutti i provvedimenti a riguardo di Baratieri e Mocenni.

L'*Italia Militare* è meno facile dell'*Esercito* e ragiona in quest'altro modo:

« Non per difendere questa disposizione o quella mano il colonnello Di Boccard, ma per amare della verità dobbiamo dire quanto sappiamo in proposito.

« Sappiamo che sulla condotta del colonnello Di Boccard nei giorni successivi alla fatale giornata del 1° marzo si fece un'inchiesta, presieduta dallo stesso generale Baldissera, e il risultato ne fu un verdetto in cui si giudica irreprensibile la condotta di detto colonnello in quella luttuosa circostanza, perchè egli non poteva fare differentemente da quello che ha fatto.

« Dunque dobbiamo credere che l'articolo della *Stampa*, in questo caso speciale, parta da un'inesatta conoscenza dei fatti.

« Ma quell'articolo ha un significato: quell'articolo, non isolato nel giornalismo, è un sintomo da non trascurarsi.

« Esso significa che il giudizio del paese è severissimo contro tutti quelli che, a ragione o a torto, sono sospettati di avere influito sul disastro di Adua e, per conto nostro, segniamo che il giudizio della grande maggioranza degli italiani è anche più severo che quello del pubblico in genere.

« Ogni nostro articolo, ogni nostra frase contenente un biasimo verso di essi ci ha sempre procurato rettifiche e congratulazioni.

« Abba-Garima è un caso che il Paese non può dirigere. Durando a una sventura nazionale, che ci peserà sul nostro capo per mezzo secolo e che potevasi e doveva evitarsi, l'opinione pubblica non nasconde sentimento che non sia quello della più severa giustizia.

L'*Italia Militare*, evidentemente, è più nel vero che non l'*Esercito*. Abba-Garima non è soltanto un osso duro a digerire, è una spina nel cuore dell'Italia, e nessuno la potrà o potrà per molto tempo levarla, nè bastano le misure date o le punizioni che si dicono inflitte, a cancellare la triste impressione che ebbe l'Italia a riguardo dei ministri e degli ufficiali che a quella miseranda catastrofe ci hanno condotti.

***

E, per venire alla questione Di Boccard, sapevamo benissimo che già in un articolo scritto dal generale Corsi questi rettificava articoli suoi precedenti e difendeva il colonnello di cui si tratta. Oggi siamo poi autorevolmente informati che il colonnello Di Boccard, subito dopo il processo Baratieri, domandò immediatamente di essere sottoposto a Consiglio di disciplina.

Siccome la legge non permette Consigli di disciplina chiesti dagli interessati, il Ministero della guerra ordinò al generale Baldissera di fare una rigorosa inchiesta sulla condotta del Di Boccard a Mai-Maret il 2 marzo.

Il generale Baldissera, dopo appurati i fatti nei voluti modi ed assumendo quante informazioni potè, concluse che il Di Boccard aveva in quel giorno fatto null'altro che quello che il suo dovere gli imponeva. Se il destino volle che, dopo la sua partenza, si verificassero circostanze per le quali sarebbe stato meglio che il Di Boccard fosse ancora a Mai-Maret, ciò era una mera combinazione del caso, la quale non influiva affatto sulla condotta di lui.

Quindi il richiamo in servizio del Di Boccard si dice che non è altro che quello che gli era dovuto in seguito appunto all'inchiesta ed alle proposte Baldissera.

Non solo, ma il Baldissera, sul rapporto annuale del colonnello Di Boccard, gli fece delle annotazioni favorevolissime!

Non solo, ma il bollettino della ricompensa per l'Africa, sempre dietro proposta di Baldissera, porta una ricompensa nell'ordine di San Maurizio per Di Boccard!

Del generale Baldissera tutti sanno quanta stima noi conserviamo, e quanto ne apprezziamo il carattere, il sentimento di giustizia e d'onore, l'ingegno, il valore indiscusso.

Col nome di Baldissera, col giudizio di lui, colle note di lode da esso apposte allo specchio caratteristico del colonnello Di Boccard sia adunque ripristinato il buon nome e sia resa giustizia alla capacità e intelligenza del Di Boccard; con tal nome, con tal giudizio e con tali note sia pur anche completamente discolpato il ministro di aver richiamato il Di Boccard a capo dello stato maggiore di un Corpo d'armata; e di averlo nominato per giunta ufficiale dell'Ordine Mauriziano.....

Siamo lieti di rendere a ciascuno il suo, e di trovare una spiegazione e difesa personale del colonnello premiato e del ministro che premiò.

Ma e poi?

Ebbene dopo il giudizio e la difesa delle persone ci si lasci aggiungere l'apprezzamento politico e l'interpretazione della pubblica opinione.

Anzitutto sarebbe stato molto bene che il risultato dell'inchiesta fatta dal Baldissera fosse stato reso pubblico. Si pubblicò la sentenza dell'Asmara, che diceva così poco bene e rivelava molte magagne; perchè non pubblicare il risultato di un'inchiesta che ricostituiva un merito od una incolpabilità?

Ma da quanto traspariva da questa inchiesta, ci sembra risulti che il Di Boccard fece tutto il suo dovere; non ebbe però iniziativa e fu sfortunato nel lasciare un posto donde più tardi avrebbe potuto rendere molti servigi.

Sfortunato! Ma il primo Napoleone licenziava gli sfortunati, perchè diceva che nel suo esercito aveva bisogno di generali fortunati. E il vice-ammiraglio Morin, in un applauditissimo discorso che rivelò i suoi studii, il suo ingegno e la sua eloquenza, e lo avviò al portafoglio della marina, il Morin svolse ampiamente lo stesso concetto, dimostrando e convincendo che il bene della patria richiede la fortuna de' suoi soldati, e per quel bene si può ben sacrificare un ufficiale sfortunato.

Restituiamo allo sventurato il buon nome che si merita; doniamo a lui il compianto generoso che è dovuto agli infelici; ma teniamolo lontano dalla fortuna della patria.

Eppoi basta discapo: come si conciliano il premio a Di Boccard che si ritira, e il premio a Prestinari che, all'opposto, resta e resiste? Come si conciliano l'inchiesta Baldissera che assolve e loda, e la sentenza di Asmara che giudica e condanna? Chi dei due ha ragione o fa male?

Sono antitesi dolorose che scuotono la fiducia nei nostri istituti, e oltenebrano il criterio semplice della pubblica opinione.

E qui siamo arrivati a questo, che sono egualmente lodati e premiati chi fe' in un modo e chi fece nel modo affatto opposto.

È possibile? I provvedimenti dati e le spiegazioni architettate dicono di sì; ma il pubblico ci si confonde e perde ogni lume del giusto e del retto.

Intanto la conclusione di tutto questo triste episodio africano qual è? Ecco, tiriamo le somme:

abbiamo una sconfitta e una sventura nazionale che ci peserà sul nostro capo per mezzo secolo; — abbiamo Abba-Garima:

da 7 a 9 mila morti o mutilati,
duemila prigionieri,
160 milioni di debito speciale,
i magazzini militari vuoti,
una vera depressione morale nell'esercito e nel Paese.....

E di contro a tutto questo:

un Ministero impunito, i cui membri ritentano spavaldi l'assalto al potere, i cui organi insultano ogni giorno i ministri succeduti;

abbiamo appena un generale in capo pensionato per sua domanda,

un altro generale ministro collocato a disposizione con stipendio.....

e per epilogo decorazioni, premi, medaglie, promozioni a diecine e centinaia, come all'indomani di una vittoria.

Il Paese vede, nota e allibbisce; e il dì che ha da pagar tutto, trova pur troppo che il costo del denaro e dell'onore perduto è maledettamente caro.

Oh come avremmo voluto più energia, più rigore nel punire — più severità nell'affermare che quando la patria piange, nessuno deve godere!

Nel 1849, senza la fucilazione di un generale, forse l'esercito piemontese sarebbe caduto per sempre.

Nel 1866, dopo Sadova, l'Austria non potè e non trovò responsabili gravi da gravemente punire; ma quei generali incapaci o sfortunati condannò e allontanò per sempre.

Nel 1871 la Francia condannò Bazaine.

Sola l'Italia perde, perdona, paga e compensa largamente.

Ci duole doverlo ripetere, ma dubitiamo che a questo modo non si rifaccia la fortuna di nessun paese, non s'infonda la virtù del sacrificio, nè s'educhi la nazione alla fiducia in sè e nelle sue istituzioni.

## La restituzione dei prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* dice di non credere esatta la notizia secondo la quale il Governo sarebbe in grado d'annunziare ufficialmente, in occasione delle nozze del Principe di Napoli, come già ottenuta la liberazione dei prigionieri. Pur troppo notizie precise non si potranno ottenere, a questo riguardo, se tutto, come si crede, andrà bene, che ai primi di novembre.

Aggiunge: « Non dobbiamo tacere che il Governo non nutre alcuna preoccupazione intorno ai risultati favorevoli dei negoziati in corso, i quali sono rivolti principalmente a concretare gli accordi già in massima stabiliti. È questione di forma più che di sostanza; questione della quale nessun buon volere e nessun accorgimento avrebbero permesso di prescindere. »

### Una lettera del generale Albertone.

**Le speranze — Il morale alto.**

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera del generale Albertone, ricevuta dai commendatori Annibale e Achille Cornaglia, di Narni (Perugia).

La busta portava il francobollo di Menelik, con due timbri: uno azzurro, a sette spigoli curvilinei, colla indicazione *Gibuti, 23 settembre 1896, Poste*. L'altro nero, a ottagono, colla indicazione *La réunion à Marseille, 28 settembre 1896*. Sulla busta è impressa un triangolo azzurro con un « T » all'intorno. Infatti la lettera è tassata con 60 centesimi.

Ecco la lettera:

« Fatotto (Addis-Abeba), 20 agosto 1896.

« *Carissimi amici*,

« Un ringraziamento dal più profondo del cuore mando a voi, cortesi, che vi ricordaste di me nel dì della sventura. La vostra gradita cartolina mi fa conoscere il giudizio dei miei compatriotti pel mio operato. Tale giudizio ho caro ed apprezzo altamente, ma in prima linea metto il giudizio della mia coscienza, che veramente è un giudice molto severo. Essa nulla mi rimprovera, ed io passato vivo calmo, tranquillo, col pensiero rivolto alla cara patria. Spero!

« Qui siamo trattati molto bene dall'imperatore Menelik, uomo giusto, buono coi prigionieri, affabile, civile; e dall'imperatrice Taitù, valorosa, intelligente e ardita sovrana. Signori e popolani ci usano certamente ed amano gli italiani. Tutto quindi lascia sperare in una prossima e dignitosa pace che, io sono certo, durerà a lungo fra i due popoli.

« Del resto il morale è in noi alto e non può non esserlo in persone che hanno dedicato la loro vita al Re ed alla patria.

« Il tenente Dagnino non è tra i prigionieri. Per tanto è molto probabile che sia morto valorosamente sul campo di battaglia. Pace all'anima sua! Un saluto dal cuore a voi, miei cari amici. Vostro aff.mo amico

« *Generale* M. ALBERTONE. »

### Il rimpatrio del generale Lamberti.

Napoli, 13. — Stamane è giunto il tenente Figarolo Di Groppello, ufficiale d'ordinanza del generale Lamberti. Questi giungerà domani da Suez.

Il *Don Marzio* annunzia che il generale Lamberti abbia disimpegnata una missione governativa al Cairo. Il Lamberti essendo stato richiamato in seguito all'successivo carico dei soldati sul *Manilla*, non poteva avere missioni da parte del Ministero.

### Una lettera del tenente Sacconi.

**Notizie dei prigionieri nello Scioa.**

Da Roma, 12. — Il tenente Sacconi, prigioniero nello Scioa, ha scritto alla propria madre una lettera da Addis-Abeba in data 14 agosto. In essa, dopo alcune espressioni affettuose, rende conto dell'arrivo della Missione cattolica e dice che tutte le lettere da essa portate furono consegnate agli ufficiali e ai soldati.

Continua poi scrivendo:

« Insieme col collega Acerbi abbiamo comperato un fucil e lo abbiamo fodervato di stoffa. Abbiamo anche provveduto le stoviglie e la tavola per la cucina, nonchè due *angarelle*, specie di letti, con un paio di lenzuola, cuscini e coperte di lana, e in esso facciamo splendide dormite.

« Facciamo frequenti purghe di latte e ci nutriamo di caffè, di uova e di polli, di cui è ben provvisto il mercato giornaliero.

« Domani, 15, giorno di festa, andremo tutti alla Messa, detta da uno dei preti che compongono la Missione. Che bravi e buoni sacerdoti! Di quanto conforto è stata per noi la loro venuta! Hanno portato seimila lettere. »

Il tenente Sacconi conclude augurandosi prossimo il riscatto, dicendo di godere ottima salute e di trovarsi in ottime condizioni morali.

### La lettera d'un sergente d'Africa che era creduto morto.

Catania, 13. — La signora Stella vedova Graffida, non ricevendo alcuna notizia, nè avendo trovato il nome nei varii elenchi pubblicatisi del proprio figlio Giuseppe, sergente nel secondo battaglione bersaglieri d'Africa, completamente distrutto ad Adua, lo piangeva per morto.

Oggi le pervenne una lettera del valoroso figliuolo, datata dall'Harrar 28 luglio, in cui racconta che, ferito gravemente d'arma bianca e da fuoco nella battaglia del 1° marzo e caduto prigioniero di Maconnen, soffrì stenti, fame, intemperie ed oltraggi. Trovasi ora ricoverato nel fucil del padre cappuccino Ludano, missionario francese. Egli spera non lontana la liberazione.

**Da Massaua.**

Suez, 13 (*Stefani*). — L'*Umberto I*, proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli.

### Una riforma nei Consigli di prefettura.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,40:

L'*Opinione*, a proposito delle riforme amministrative nei Consigli di prefettura, dice:

« Mancano ora salutari e benefici vincoli tra il prefetto e gli altri rappresentanti del Governo nella Provincia, considerata sotto il punto di vista dell'azione governativa. » E soggiunge: « A questa mancanza, che nella pratica produce, per confessione di tutti coloro che governarono provincie, inconvenienti non lievi, l'on. Rudinì propose vari rimedi, fra i quali uno consiste nel chiamare a far parte del Consiglio di prefettura un intendente di finanza ed un capo del genio civile della Provincia. » Ritiene che la progettata riforma accrescerà importanza al Consiglio di prefettura, di modo che la disarmonia nei criteri e negl'indirizzi amministrativi sarà eliminata, ovvero diminuita.

### Varie da Roma.

Roma, 13, ore 16,30. — Stamane il sindaco di Napoli e due assessori furono ricevuti da Rudinì, e lo intrattennero di interessi napoletani e specialmente del risanamento. Stasera li riceverà Branca.

*** Per domattina, alle ore 10, è convocato il Consiglio dei ministri.

*** Il Ministero dell'interno ha diramato ai prefetti del regno una circolare in cui li invita a vigilare la compilazione dei bilanci comunali, al fine di impedire che in essi si comprendano spese di lusso.

Un'altra circolare dello stesso Ministero raccomanda alle Giunte provinciali amministrative di impedire che i Comuni contraggano mutui sproporzionati ai loro mezzi contributivi.

Una terza circolare, infine, si occupa dell'emigrazione italiana in Siria, sconsigliando gli operai di recarsi colà col miraggio di prender parte ai lavori ferroviari, che, invece, non sono ancora iniziati, nè si intraprenderanno così presto.

## LE NOZZE PRINCIPESCHE

### La cerimonia nuziale nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,45:

Vennero stabilite le basi principali della cerimonia religiosa nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla quale si darà il carattere di rito parzialmente romano. Gli sposi prenderanno posto in un solo inginocchiatoio, situato avanti l'altare maggiore. Subito dietro saranno altri due inginocchiatoi, destinati ai Sovrani d'Italia ed ai genitori della sposa. Dietro a questi verranno file di poltrone pei principi di sangue reale. Altra fila di poltrone sarà destinata ai collari dell'Annunziata. Dopo la predella, vi saranno 400 posti pel sindaco, il prefetto, i presidenti del Senato e della Camera, pel Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, le rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, i grandi dignitari di Corte, i sindaci delle città capoluoghi di provincia.

Gli sposi ed i Sovrani saranno ricevuti alla porta del tempio dal rettore della chiesa, monsignor Gaspero Della Pisna, generale dei Minimi.

Le gradinate della chiesa saranno divise in tre ordini di palchi, ove prenderanno posto il Corpo diplomatico, i senatori, i deputati, gl'invitati. I rappresentanti dell'esercito ed i sindaci dei Comuni minori prenderanno posto in due tribune costruite avanti alla due cappelle che trovansi nel primo tratto della chiesa. L'altare sarà sormontato d'un baldacchino di velluto.

### Lo tsar verrà a Roma per le nozze del Principe?

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,55:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Informazioni provenienti da Berlino e Vienna concordano nell'affermare che lo tsar verrà a Roma in occasione delle nozze del Principe. Debbiamo dichiarare oggi che veramente lo tsar ha manifestato questo desiderio, informandone direttamente Umberto a Monza. La decisione dell'imperatore di Russia non sarebbe effetto di negoziati diplomatici; al tratterebbe, a quanto si afferma, d'iniziativa personale dello tsar, presa probabilmente in seguito alla polemica, non sempre opportuna, certo poco patriottica, sollevata da parecchi giornali a proposito del recente viaggio dello tsar e dell'esclusione premeditata, secondo quei giornali, dall'Italia dal viaggio stesso.

« La risoluzione dello tsar troverebbe perciò spiegazione nel proposito suo di voler togliere ogni valore alla diceria, non ostante il carattere intimo che il Re ha potuto dare allo forte dal matrimonio. Non è quindi improbabile che lo tsar si rechi a Roma pel 24 ottobre. Debbiamo anzi aggiungere che nei circoli diplomatici si crede che questo viaggio sia già deciso. »

### La cartoline commemorative.

Roma, 13, ore 16,55. — La tiratura della nuova cartolina commemorativa delle nozze Savoia-Petrovich procede alacremente. Se ne faranno di cinque tinte, cioè: bistro, verde scuro, indaco, rosso cupo e terracotta.

### Il Principe di Napoli a caccia.

**Il Duca di Genova.**

Cottigne, 13 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli si recò stamane alla caccia del lupo a Lostaben.

Cottigne, 13 (*Stefani*). — Oggi, la cura del Principe di Napoli, vi fu un esperimento di tiro con cannone a 4200 metri. Il migliore tiratore fu il principe Danilo, che venne applaudito da grande folla. Seguì un *pic-nic*, a cui assistettero numerosi invitati.

Il Duca di Genova arriverà Venerdì.

Aglié, 13 (*Stefani*). — Il Duca di Genova parte stasera per Monza, donde domani proseguirà per Briadisi per imbarcarsi a bordo del *Savoia*, diretto ad Antivari.

Monza, 13 (*Stefani*). — È giunto stasera il Duca di Genova, ricevuto dal Re.

### I ministri montenegrini a Monza.

Milano, 13 (*Stefani*). — I ministri montenegrini sono partiti per Monza alle 10,25, accompagnati dal cerimoniere di Corte, Santarosa.

## Il corredo della principessa Elena.

*(Nostra corrispondenza).*

**Vienna**, 11 ottobre.

(S. P.) — Sulla principessa Elena di Montenegro, futura sposa del Principe di Napoli, come pure sulla sua famiglia, sul principato e sui suoi abitanti, voi avete dato una tale ricchezza di particolari, che parrebbe oramai impossibile dirne di più; pure io, coll'aiuto d'una gentile collega, voglio appagare la curiosità delle vostre amabili lettrici, che finora hanno atteso invano di sapere qualcosa sul corredo della bella, quanto graziosa principessa.

Il corredo, per consiglio della tsarina, che, assieme all'augusto marito, tanto interesse prende alle nozze della principessa Elena, venne ordinato a Vienna, e appunto ieri venne spedito a Cettigne. Ma ecco quanto mi disse la mia collega, alla quale lascio volentieri la parola in un soggetto di sua competenza.

La principessa s'è rimessa, sia per i colori, come per il taglio, al gusto viennese, e i pochi desiderii che espresse dinotano in essa un fine sentimento del bello. Così desiderò che nell'abito da sposa, lasciando inalterati i tradizionali fiori d'arancio, ci fossero anche delle *marghérite*, in omaggio alla sua futura suocera.

L'abito nuziale è di raso pesante bianco avorio, liscio, soltanto orlato al basso con un ricamo d'argento e con una alta bordura di fiori d'arancio. Alla cintura s'attacca uno strascico di broccato — da levarsi dopo la cerimonia nuziale — lungo quattro metri e sul quale sono ricamati in argento dei grandi mazzi di *marghérite*, mentre nell'orlo di *riche* sonvi disposti regolarmente dei mazzi di fiori d'arancio.

Il velo per sodesto ricco vestito sarà un finissimo merletto — dicesi quello della regina Cornaro — regalo di S. M. la regina Margherita che, come ognuno sa, è un'appassionata collezionista di merletti di tutte le qualità ed epoche.

Il vestito nel quale la principessa farà la sua entrata in Roma è di velluto verde, frogiato di fiori rossi e bianchi, e dalla stessa stoffa è pure il mantello.

Nel corredo non mancano la toilette da ballo e da *soirée*, che serviranno non poco a dar risalto alla figura slanciata della graziosa montenegrina.

Una delle più imponenti sarà certamente un vestito di broccato con bellissimi fiori di papavero dipinti, a cui v'ha aggiunto un *corsage* (secondo l'uso, conserva la parola francese) tutto di velluto rosso, di molto effetto.

Un vestito di raso blu è letteralmente coperto da un merletto d'oro. (Questo, come tutti gli altri, ha un secondo *corsage* con lunghe maniche affinchè serva anche per ricevimenti.

Attrae l'attenzione del visitatore di questa superba mostra, un vestito bianco di *faille*, ornato di brillanti, che spicca assai sulla sottostante rosa.

Ma se in questi vestiti s'ammira la ricchezza della stoffa, dei ricami e degli ornamenti, quelli per viaggio e per città attraggono pel buon gusto e per l'eleganza con cui sono fatti. Uno dei più belli è d'un panno color giallo scuro, ornato di merletti antichi.

Anche i mantelli sono di fattura squisita. Ce ne sono di tutte le forme e qualità. Alcuni con bordure alternantisi di pelliccia e merletti, uno fra gli altri di raso tutto in pizzo bianco, forse il pezzo più ricco del corredo.

La biancheria, fatta di fine batista e di merletti *valenciennes*, è lavorata assai semplicemente. La corona, ricamata su ogni pezzo, è più piccola di quella che si usa per una baronessa. Il nome della principessa non venne ricamato per intero e in italiano — Elena — che nei fazzoletti.

Al corredo vanno aggiunti dei bellissimi cappelli, come pure ombrelli e ombrellini. Come vedete, Vienna ha fornito tutto quanto poteva occorrere. La scelta data alla capitale austriaca, ripeto, è dovuta al consiglio della tsarina e... si può aggiungere al valore dello tsar.

### Nelle Prefetture e nella Pubblica Sicurezza.

Roma, 13. — Il *Bollettino del Ministero dell'interno* reca le seguenti disposizioni:

*Nelle Prefetture e Sottoprefetture.* — Vassallo, consigliere in Alessandria, è nominato consigliere delegato; Chiaro-Musi e Grignolo, sottoprefetti a Casale e Spezia, Aphel e Biongino, consiglieri a Gallarate e Novara, sono promossi consiglieri di prima classe; Eula, Campagi, Gaieri, sotto-prefetti in Acqui, Susa, Mondovì, sono nominati consiglieri di seconda classe; Selavi e Oliva, consiglieri a Novara e a Chiavari, sono promossi alla terza classe; Purilli, sotto-prefetto a Domodossola, è trasferto ad Ancona; De Guidi, segretario a Novi Ligure, è collocato a riposo.

*Nel personale di Pubblica Sicurezza.* — Carli, ispettore a Sampierdarena, è trasferto a Genova; Terranova, Morelli, Mariani, Bazavato, Silensi, delegati a Voltri, Genova, Asti, Ravenna e Salerno, sono trasferti a Sampierdarena, Voltri, Aquila, Salerno e Ravenna.

### La Commissione dei libri di testo.

Roma, 13, ore 21. — Oggi, presieduta dal prof. Cavazza, s'è riunita al Ministero della pubblica istruzione la Commissione per i libri di testo. Vennero ultimati i lavori intorno alla scelta d'una grammatica e di vocabolari.

### La *Garibaldi* inalbera la bandiera argentina.

Genova, 13, ore 22. — Oggi la corazzata *Garibaldi*, uscita dalle acque del porto, inalberò la bandiera argentina, salutandola con le salve regolamentari, mentre i marinai sui pennoni gridavano: urrà. Rientrata in porto nuova nave straniera, salutò i forti con le solite salve.

### Un dialogo fra lo tsar ed il ministro Billot

Ci telegrafano da Londra, 13:

Il *New Spectator* pubblica una corrispondenza ricevuta da un antico suo lettore, che è ufficiale nell'esercito francese, in cui si riferisce un curioso particolare sull'incontro fra lo tsar ed il ministro della guerra, generale Billot, avvenuto dopo la rivista di Châlons. Il corrispondente, che si trovava a pochi passi di distanza dai due interlocutori, udì che lo tsar, dopo aver fatto molti elogi al ministro per la splendida tenuta delle truppe, gli chiese improvvisamente:

— Generale, dunque in caso di bisogno il vostro esercito sarebbe pronto ad entrare in campagna dopo ventiquattr'ore di preparazione?

Il generale parve alquanto sconcertato da questa domanda fatta così a bruciapelo, ma subito si ricompose e rispose:

— Maestà, ventiquattr'ore forse sarebbero poche; ma quarantotto troppe!

Questa baldanzosa risposta piacque molto al monarca russo, che si affrettò a stringere un'altra volta la mano al generale, e intanto gli annunziò che tra breve avrebbe ricevuto in dono il suo ritratto.

Difatti il generale Billot era appena rientrato, che un ufficiale al seguito dello tsar gli portava, racchiuso in un elegante astuccio, un piccolo ritratto in piedi di Nicolò II, infisso in una splendida cornice d'oro tempestata di brillanti.

### Le nuove difficoltà a Candia.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — La situazione di Candia è nuovamente alquanto inquietante in seguito all'atteggiamento dei musulmani. I membri turchi della Commissione incaricata di riordinare la gendarmeria dell'isola di Candia essendo già stati designati, dovrebbero ora essere delegati a partecipare alla Commissione gli addetti militari presso le Ambasciate estere. Ieri in proposito vi fu una nuova riunione degli ambasciatori.

Continuano gli arresti delle persone sospette di connivenza colle bande dei giovani turchi.

### Centinaia di donne armene che si precipitano in un fiume.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 14,5:

Il duca di Westminster, presidente del Comitato di soccorso per gli armeni, ha ricevuto un dispaccio da Filippopoli, nel quale si annunzia che, negli eccidii che ebbero luogo a Eggin, il 15 settembre, alcune centinaia di donne e di fanciulle si precipitarono nell'Eufrate, per isfuggire gli oltraggi.

La massima miseria regna nella regione. L'ambasciatore inglese inviò 12,000 franchi per i primi soccorsi.

**Per gli armeni.**

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Nei circoli ufficiali si assicura che l'applicazione generale delle riforme nell'Anatolia è decisa.

### Il competitore di lord Rosebery.

Londra, 13 (*Stefani*). — Assicurasi che William Harcourt avrebbe intenzione di lasciare il Parlamento onde provare che l'ambizione non guida i suoi atti.

## Il romanzo d'un giornalista

### Le avventure d'Enrico Rochefort.

Il libro che Enrico Rochefort ha pubblicato — *Les aventures de ma vie* — non è soltanto un lieto avvenimento, direi quasi di famiglia, per gli innumerevoli ammiratori del celebre *pamphlétaire*; è una vera opera letteraria, per lo stile limpido, semplice, preciso, per la sincerità costante e per la vivacità del racconto: è una lettura di straordinario interesse per il carattere romanzesco, talvolta addirittura meraviglioso e appena credibile, delle vicende che vi sono narrate.

Il direttore dell'*Intransigeant* ha avuto una vita agitata come pochissimi si è veduti vicino, e molte volte, la morte ha potuto sembrare ai più difficili passi e, nell'ora in cui la sua situazione sembrava irrimediabilmente disperata, il caso, aiutato dalla sua invincibile energia, lo ha fatto sfuggire al pericolo. La sua non è una vita di questi tempi volgari, pronici, livellatori: è quella di un eroe da romanzo, di un personaggio creato dall'immaginazione, dalla fantasia, dall'abilità di Alessandro Dumas o di Giulio Verne. Le sue avventure sono altrettanto straordinarie quanto quelle di Edmondo Dantès e del capitano Grant...

Eppure sono tutte vicende, quali o vissute: e, ciò che è più, il loro racconto non riproduce le impressioni di uno spettatore di avvenimenti cui assistette per caso, ma espone fatti cui fu intimamente mescolato, di cui spesso è stato il principale autore; e questi fatti, più d'una volta, hanno avuto una capitale importanza nella vita di un popolo.

Avventure straniere, pericoli mortali, travagli sempre nuovi, il Rochefort avrebbe potuto evitare tutto restando modesto impiegato, qual era, all'Hôtel de Ville, con cento lire al mese, per finire poi tranquillamente, dopo essere giunto a capo-ufficio, con la piccola pensione che il Governo gli avrebbe concesso.

E tutto lasciava credere che egli sarebbe stato sempre un semplice scrivano. La sua famiglia; che avrebbe dovuto meglio di chiochessia conoscere le sue attitudini, lo aveva ritenuto ognora un « povero idiota ». E questo « povero idiota » doveva diventare il giornalista più meraviglioso della seconda metà del secolo decimonono!

***

I primi passi del Rochefort ebbero più spine che rose. Quand'egli parlava delle sue aspirazioni di scrittore — scrittore, non sapeva anco bene di che — le sue sorelle lo incoraggiavano con queste frasi: « Come puoi credere che un idiota pari tuo giungerà mai a scrivere qualcosa che abbia senso comune? »

Finalmente egli riescì ad allogare i suoi manoscritti: entrò al *Charivari*, poi al *Figaro*, poi al *Soleil*: e qui egli cominciò a rivelarsi per quello straordinario *pamphlétaire* che un giorno doveva nascondere la *Lanterne* di cui l'Impero non potè tollerare i raggi. Ed esso non tardarono le polemiche violente, i duelli numerosi, i processi, le condanne, il primo esilio, trascorso quasi tutto nella casa capitale di un altro grande proscritto — di Victor Hugo — che tenne il Rochefort in conto di figlio adottivo.

Poi una trionfale elezione nel Collegio di Belleville — il turbolento quartiere operaio parigino — manda il Rochefort a palazzo Borbone. Ma poco egli vi resta: chè i giudici dell'Impero lo trascinano..... alle carceri di Santa Pelagia. Di qui lo trae il 4 settembre — la storica giornata che vide, conseguenza di Sedan, rulsare il trono napoleonico. Il popolo infrange la porta del carcere, ne toglie il Rochefort, lo vuole fra i membri della Difesa nazionale.

Gli avvenimenti si succedono, s'incalzano, precipitano: e Rochefort vi è sempre al primo posto. Scoppia la Comune: e il giornalista se rileva i torti, con la stessa indipendenza che ha dimostrato verso il Governo di Versailles. Quando la milizia regolari stringono la capitale insorta Rochefort fugge da Parigi, per inciampare tosto negli agenti di Thiers che lo conducono alla prigione di Versailles.

Egli è ormai persuaso di non doversi morire che per essere condotto a morte: è già si prepara ad affrontare con disinvolta indifferenza il fuoco del plotone micidiale; invece, a sua gran meraviglia, lo condannano alla deportazione. La sua prigionia assume un aspetto spaventevole, prima al Forte Bayard, poi ad Oléron, ov'è gettato in una cella che rassomiglia ad una fossa per gli orsi. Il pensiero dominante è, nel frattempo, sempre lo stesso: evadere..... Due volte lo tenta; due volte la fortuna lo tradisce, mentre già è sul punto di riacquistare la libertà.

I nemici, ch'egli si è fatto nella stampa, reclamano senza tregua ch'ei venga trasportato in Caledonia; finalmente lo imbarcano su di un vecchio veliero sconquassato, la *Virginie*, i cui terribili movimenti di rullio lo fanno agonizzare durante varie settimane, ma egli resiste anche a queste prove e sbarca, rotto, disfatto, nella penisola di Ducos. Il suo sogno di evadere lo riprende; varie volte macchina i più audaci disegni; poi quando, scoraggiato, sta per rinunziarvi, ecco che gli riesce di fuggire con quattro compagni: Grousset, Pallière, Jourde e Olivier Pain.

Bisogna leggere in questo *Aventures de ma vie* il racconto che ne fa il Rochefort per comprendere quanto occorse di audacia, di sangue freddo, di valentia per riuscire in una simile impresa. I fuggiaschi dovevano sottrarsi, a nuoto, alle palle delle scolte e ai denti dei pescicani; e nè la scolte nè gli squali si avvidero del loro passaggio attraverso le acque misteriose....

La relazione di quell'involontario giro del mondo e dei soggiorni di Rochefort nei paesi del Tropico sono anche più accapparranti, credetemi, che non i romanzi di Giulio Verne: e Monte-Cristo e Michele Strogoff impallidiscono vicino ai cinque temerari communardi fuggitivi.

Libero, salvo, Rochefort riprende la penna, più violenta che mai, specie contro coloro che, ritenendolo relegato per sempre agli antip

forza una di quelle accoglienze, quali le ignorano i monarchi.

***

Qui si chiudono i cinque volumi in cui il *leader* dell'*Intransigeant* narra la sua vita. Vita singolare fra tante, ch'egli ha definito con una frase pittoresca: « Come un uomo che passi i suoi giorni al giuoco della Montagne russe, io sono sempre sprofondato dalle più alte cime nei più neri abissi ».

Ora, anche una volta, egli è sul suo piedestallo: il suo giornale. Di là egli maneggia sempre vigorosa, instancabile ed implacabile, la sua arma, questo minuscolo arnese di acciaio che è la penna, ogni cui colpo ferisce e lascia una traccia. E tutti coloro, che l'hanno coperto di contumelie e di persecuzioni, sono a poco a poco, scivolati nell'oblio, nell'ignominia o, anche peggio, hanno finito col suicidio, alle carceri di Mazas. Ed il vecchio *pamphlet*, il *pamphlet* di Paolo Luigi Courrier e di Vittore Hugo, ringiovanito nelle mani del Rochefort, ha toccato l'apice della propria campolarga, ed un'eccellenza d'arte non raggiunta ancora.

Strano contrasto, quest'uomo dalla penna feroce ha un'anima piena di sentimenti miti, che ama, come pochissimi, i deboli, gli umili e, soprattutto, i bambini. Eccessivo oltre ogni dire nei suoi attacchi, ingiusto spesso, il Rochefort gode, ciò non pertanto, la stima anche degli avversi che militano nel campo opposto.

Gli 8 cbe, in verzoo de' suoi scritti, delle sue azioni, egli non è mai venuto meno alle due leggi che informano la sua vita: il patriottismo e la probità. Molteplici e svariata tempeste di fango si sono scatenate sul mondo politico francese: ma nessuno ha mai toccato il nome di Enrico Rochefort. Questa « tigre letteraria », secondo fu chiamato, è sempre macchia, come fu sempre senza paura. Strano tipo, che si potrà condannare per i suoi metodi e per i suoi principii, ma che non si può impugnare nella sua integrità. Per questo, il pubblico lo ama: e molti, al mattino, dopo aver letto, magari, il mezzarchico *Gaulois*, spendono il loro soldo per leggere la prosa, così diversa, di questo atleta del *Pamphlet*.

### La squadra attiva.

Palermo, 13 (*Stefani*). — È giunta la squadra comandata dal contrammiraglio Palumbo.

### La lotta elettorale in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 13:

La lotta per le elezioni generali è cominciata vivissima. Francesco Kossuth, capo della frazione liberale del partito dell'indipendenza, ha pubblicato un manifesto nel quale proclama la necessità d'una separazione completa fra l'Austria e l'Ungheria, e l'opportunità d'introdurre il suffragio universale, limitato alla sola conoscenza della lingua magiara.

Gabriele Ugron, capo della frazione clericale dello stesso partito, sta per pubblicare anch'egli un manifesto.

Si crede generalmente che il partito dell'indipendenza perverrà a superare la cifra di cento deputati alla nuova Camera.

Il conte Ferdinando Zichy, capo del partito cattolico popolare, anch'egli pubblicò un manifesto, nel quale proclama la necessità della revisione delle leggi politico-ecclesiastiche ed esorta i fedeli ad agguppersi intorno alla sua bandiera in nome della religione. Il nuovo partito giungerà forse a disporre alla Camera d'una ventina di voti.

### Chichkine a pranzo da Guglielmo I.

Berlino, 13 (*Stefani*). — Chichkine, arrivato ieri, e il segretario di Stato russo Pahlen vennero invitati a colazione dai sovrani al nuovo palazzo.

Dopo il ritorno da Potsdam, Chichkine visitò nel pomeriggio Hohenlohe e Marshall.

### La Francia in China.

**La scuola superiore francese di marina.**

Parigi, 13 (*Stefani*). — Nell'odierno Consiglio di ministri all'Eliseo, Hanotaux comunicò un telegramma del ministro di Francia a Pechino, annunziante che la China affidò all'industria e ad ingegneri francesi la ricostruzione dell'arsenale di Foot Chu.

***

Il Consiglio decise che la scuola superiore di marina a Tolone si costituirà con la scuola di alti studi, istituita presso il Ministero della marina.

### Mac Kinley sarà eletto.

New York, 13 (*Stefani*). — Una lettera di Quay, senatore della Pensylvania, dice essere certa l'elezione di Mac Kinley alla presidenza della Confederazione.

### La fine d'un ex-visir marocchino.

Tangeri, 13 (*Stefani*). — Djamay, ex-visir, torturato a Tetuan, fu trovato morto in prigione. Credesi sia stato assassinato.

### Piroscafi in viaggio.

New York, 13 (*Stefani*). — È giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Rio Janeiro, 13 (*Stefani*). — Il *Rosario* ha proseguito per Genova.

### Per l'autonomia di Cuba.

Il giornale *Picayune* di Nuova Orléans pubblica un telegramma dall'Avana dicendo che i conservatori spagnuoli residenti a Cuba hanno telegrafato a Madrid chiedendo il richiamo del generale Weyler e dichiarando che il suo mantenimento come generale in capo significava la perdita sicura di Cuba, mentre con un altro generale in capo i cubani acconsentirebbero a disarmare mediante una certa autonomia.

Il giornale aggiunge che, secondo le assicurazioni che ha ricevuto, il maresciallo Campos è pronto a ritornar nell'isola alla condizione che una specie d'autonomia sia accordata.

Un accordo esiste fra i riformisti e Canovas. Secondo quest'accordo Canovas rimarrebbe il maresciallo Campos a Cuba e accorderebbe l'autonomia ai cubani, se un numero sufficiente d'insorti si arrendesse, onde la Spagna potesse dichiarare che la rivoluzione va cessando.

### La morte del primate d'Inghilterra.

Edoardo White Benson, arcivescovo di Canterbury, primate protestante d'Inghilterra, di cui il telegrafo ci annunciò la morte, era nato nel 1829; non contava quindi ancora settant'anni. Uscì nel 1857 dottore in teologia dall'Università di Cambridge. Si dedicò dapprima all'insegnamento, nel quale molto si distinse, dirigendo il collegio di Wellington, a Londra. Nel 1872 fu nominato vescovo e cancelliere della cattedrale di Lincoln. Per raccomandazione di lord Beaconsfield passò quindi a dirigere la diocesi di Truro, allora formatasi. Nel 1884, Gladstone, che si trovava al potere, lo nominò arcivescovo di Canterbury, in sostituzione del defunto arcivescovo Tait.

Egli era uomo non solo come ottimo predicatore, ma anche come scrittore di cose morali e teologiche.

Il dottor Benson morì nel castello d'Hawarden, in Iscania, ove era ospite di Gladstone. Mentre s'impartiva la Comunione, l'arcivescovo, che era inginocchiato fra la signora Gladstone e la nuora di lei, cadde in deliquio e morì pochi istanti appresso. La signora Benson, moglie del primate, era presente; non così Gladstone, che, alquanto indisposto, non assistette all'ufficio divino: fu assai impressionato per la morte dell'amico suo e disse ch'egli era morto come un soldato.

## DALLE CITTÀ ITALIANE

### BELLUNO.

12 ottobre. — **Le disgrazie della caccia.** — Tre negozi di Sant'Umberto si recarono di buon mattino a San Vito a cacciare la lepre.

Difatti, dopo poco tempo, il timido animale veniva scovato e passava a *tiro* di certo Giacomo Tabanini, che gli sparò contro, fortunato mortalmente.

Il cacciatore si avvicinò per raccogliere la preda, ma, essendosi accorto che l'animale si moveva ancora, prese il fucile per le canne gli lasciò andare un colpo di calcio per finirla.

Ma volle disgrazia che il colpo della seconda canna, carica a grossi pallini da lepre, partisse, andando a squarciare orribilmente il petto dello sventurato Tabanini che cadde al suolo in una lago miserando e morì poco dopo fra atroci spasimi.

### GENOVA.

12 ottobre. — **Un orribile dramma coniugale.** — In una frazione del Comune di Levante due giovani sposi, venuti ieri a diverbio per motivi ancora ignoti si dirigevano verso la campagna. Ad un tratto lo sposo, armato di carabina, esplodeva contro la consorte un colpo a salve, facendone seguire altro e mitraglia che colpì la povera giovane al capo, lasciandola quasi esanime a terra. Non pago di ciò, le si avvicinò, tentando strozzarla, e qaindi la gettò giù da un burrone.

Del fatto venne tosto data avviso ai carabinieri ed al medico-condotto, che prontamente si portarono nel luogo dell'assassinio. L'infelice sposa è ancora viva.

### MESSINA.

12 ottobre. — **Per misurini.** — Ierseri un individuo, di cui ancora s'ignora il nome, dopo aver fatta un succulento pranzo nella *Trattoria Bella Trieste*, dichiarava di non essere al caso di pagare lo scotto ed offriva invece in compenso il suo *portafogli*.

La padrona della trattoria, certa Grazia Anastasi, come era naturale, rifiutavasi di accettare lo strano compenso e minacciava di chiamare le guardie.

Allora la sconosciuta, staccatasi dal tavolo ove era seduta, estratta una rivoltella, prima che alcuno avesse potuto fermarla, esplodevami un colpo alla regione mammaria sinistra.

Soccorsa immediatamente e trasportata all'ospedale, l'infelice spirava per via.

### PISA.

12 ottobre. — **Un colonnello impazzito.** — L'Associazione della Croce Verde di Lucca ha trasportato al Manicomio di Pisa il colonnello di artiglieria, signor Gobbi, di anni 62.

Il Gobbi, da diversi giorni, dava segni di alienazione mentale, e perciò venne messo in osservazione al Manicomio annesso all'ospedale.

### I danni del temporale a Roma.

Roma, 13, ore 21,20. — Tutt'oggi piovve ininterrottamente e quasi sempre violentemente. Alcuni stabilimenti furono assai danneggiati; infinite cantine rimasero allagate. Fuori porta Cavalleggeri l'acqua raggiunse l'altezza d'un metro e mezzo. Nello stabilimento Mazzocchi numerosi operai rimasero bloccati; accorsero i vigili e le Autorità e li salvarono. Il Tevere è cresciuto di circa due metri. Si teme che durante la notte si abbia una forte piena, continua a piovere fortemente.

### La città di Feltre inondata.

**Una frana ferroviaria.**

Da Feltre, 12 ottobre. — L'imperversare delle piogge fece straripare ieri il torrente Colmeda, che allagò la parte bassa della città. È impossibile descrivere la confusione, il panico, le grida di quei momenti: l'acqua invadeva i piani terreni delle case, asportando quanto vi trovava, dando di corno furiosamente contro i muri delle abitazioni. Si assicura che in qualche punto giungesse sino alla altezza di due metri.

Si organizzarono tosto i soccorsi e furono pronti ed energici. Vi si adoperarono gli alpini, i pompieri, i carabinieri, le guardie di finanza e numerosissimi cittadini.

Il lavoro durò gran parte della notte e fu inteso, quasi unicamente, a ricondurre la corrente nel suo letto naturale; ognuno si prestò con gran lena; le stesse signore, certo Bellati, fu veduto immerso fino alla cintola nell'acqua, cooperare con pericolo personale, alla salvezza comune.

Annegò miseramente il signor Bonampiano Pietro, negoziante. Il suo cadavere venne ritrovato a due chilometri da Feltre.

Cadde pure una frana lungo la linea ferroviaria poco dopo la stazione di Castelnuovo, all'imbocco della galleria presso Feltre.

In seguito a ripetuti segnali, il treno per Belluno rallentò la corsa, poi si fermò. I passeggieri furono fatti scendere, fu aperto loro un piccolo sentiero fra i sassi e l'acqua che aveva allagata la galleria, e poi, col mezzo di piccoli carri di servizio, alla spicciolata, vennero condotti alla stazione di Feltre, dove più tardi poterono riprendere il treno, arrivando a Belluno verso l'una dopo mezzanotte.

*Leggete in quarta pagina*

## Orgoglio vinto

## DALLE NOSTRE PROVINCIE

### AOSTA.

12 ottobre. (Corr.....). — **Concorso per un libro francese.** — Dietro proposta del consigliere dottore Allioz, il Consiglio comunale ha deciso di concorrere con premio di L. 50, per un libro di lettura in lingua francese ad uso delle scuole primarie della città e circondario.

Nel libro dovranno svolgersi i fatti più salienti della storia valdostana e descriversi i monumenti più insigni che due civilizzazioni innalzarono su questa terra.

In una delle prossime sedute il Municipio stabilirà le modalità del concorso e nominerà la Giuria per la premiazione.

— **Licenze e promozioni.** — Nella seconda decina degli esami, testè chiusasi nelle nostre scuole ginnasiche, conseguì la licenza liceale il signor Giovanni Alessandro. Furono promossi dalla seconda alla terza liceale i giovani: Francesco Barberis, Francesco Corgnati, Attilio Calligaris, Carlo Mantovani. Dalla prima alla seconda liceale: Paolo Cucchiaro, Enrico Sale, Carlo Canonici, Rodolfo Torrese, Alberto Vallettaldi.

Dal R. Ginnasio furono licenziati: Bedeyes Giuseppe, Bock Lorenzo, Manfredi Italo, Xorat Enrico, De Carolis Ottaviano, Nico Eugenio, Nasiter Giuseppe, Edoardo Salvatore.

### BUTTIGLIERA.

11 ottobre. — **Uno sciopero di consiglieri comunali.** — La sola divergenza sollevatasi fra i membri della Giunta, che rappresentano la maggioranza, e il similare, che appartiene alla minoranza, hanno creato una situazione di cose dinanzi a cui ogni uomo può dirsene senza che ne venga danno al Comune.

Valga a dimostrarne il fatto che il sindaco aveva convocato per ieri mattina il Consiglio comunale, e che nessun consigliere ha risposto alla convocazione.

Dicesi che, dopo tal fatto, il sindaco cav. Torretta intenda di rassegnare il suo mandato.

Si spera che l'anormale situazione presente abbia presto a cessare nell'interesse dell'amministrazione.

### CARMAGNOLA.

12 ottobre. (Ritardo). — **Festeggiamenti.** — Il concerto diurno domenica sera in onore dell'arcivescovo dei Salesiani, in unione alla nostra Filarmonica, non poteva riuscire migliore.

Con squisitissimo gusto venne addobbato il locale dell'Istituto di Sant'Anna: i singoli pezzi del programma vennero applauditi freneticamente, specialmente il famoso coro a cappella *Mio Anno Sol* maestro Carissimi, e la romanza *L'Eolie*, del Verdi. Finita l'accademia, il canonico Allamano, ed il cav. Abbati pel laicato, pronunciarono parole di ringraziamento a S. E. monsignor Davida dei conti Riccardi, che pel improvviso in disparte, ringraziando.

Ieri al mattino pel tiro alla lepre rinsciitissimo, al quale presero parte cacciatori, quali il signor Craveri, il signor Oddone, Scaramazza, avvocato Rosio, ecc.; a sera gli splendidi fuochi artificiali, dovuti all'egregio pirotecnico signor Luca Veglia, di Torino.

Una parola di encomio al filantropo popolare pei festeggiamenti, del quale proprio non si poteva sperare di più.

Nell'ultima mia scrissi a ricevere S. E. alla stazione erasi anche la Banda municipale. Debito rettificare: fu invece la Fanfara Francesco Buonina, la quale in questi giorni fu instancabile.

**Successi cittadini.** — La Commissione nominata dal Consiglio, che col 30 settembre u. s. doveva proporre uno schema di ripartizione pel gas che fosse migliore di quello della Casa Bolzoni e Brasse, finora esperimentato nella nostra città, veniva sempre intanto il signor studiare e la Giunta nelle dimissioni, ora che la Commissione nominata non si fece più mai viva; non si radunò neppure mezza una volta per discutere)

Il sig. Capella, maggiore del Sergovecchio, presentò alla Giunta una domanda, firmata da molti cittadini, per l'autorizzazione ad un trattenimento diurno. Fra poco l'argomento verrà in Consiglio.

### CUNEO.

13 ottobre. (Fusc). — **Per il nuovo fabbricato ospedale.** — La Deputazione provinciale di Cuneo, in seduta di ieri, ha proceduto alla nomina della Direzione dell'Istituto ospitale da stabilirsi nel capoluogo della provincia, ultimamente deliberata dal Consiglio provinciale.

Mediante votazione segreta riescirono eletti i consiglieri provinciali cav. Lisnone, cav. Sandalli, cav. avv. Antonio Pesce, comm. avv. Borda e comm. maggiore Vigevola.

La Direzione avrà sede nel palazzo della provincia.

— **Strade provinciali.** — In seduta pure di ieri la Deputazione ha rimandato a fare gli opportuni atti per l'emanazione del regio decreto di aggiunta della strada da Saluzzo alla stazione ferroviaria all'elenco delle strade provinciali.

— **Finanze provinciali.** — Ecco la situazione di cassa dell'Amministrazione provinciale di Cuneo alla chiusura del mese di settembre:

| | | |
|---|---|---|
| Riscossioni | L. | 1,077,106 23 |
| Pagamenti | L. | 1,009,971 35 |
| In deposito alla Banca d'Italia | » | 340,000 — |
| A mani del tesoriere | » | 27,134 88 |
| Totale a pareggio | L. | 1,077,106 23 |

13 ottobre. — **Un signore gettato giù da un ponte.** — Stamane nei greti del torrente Gesso, e precisamente sotto il ponte prossimo tra Roccavione e Borgo San Dalmazzo, venne trovato un soldato alpino che non dava più segni di vita.

Avvisata prontamente l'Arma dei reali carabinieri, questa recossi subito sul luogo, ed appena ebbe i primi soccorsi, lo fece ricoverare all'ospedale, dove gli si riscontrò una frattura al un braccio ed una larga ferita al capo, causa di una commozione cerebrale.

Il fatto è certo Gaglia Pietro, detto 29° compagnia, sotto di Brigata Mondovì.

Oggi trovavasi sul luogo il procuratore del re per le opportune indagini.

L'autorità giudiziaria conserva il più assoluto silenzio e sembra che in questo grave delitto c'entri *donne la femme*, e che, venuto a cognizione, sia stato gettato giù dal ponte.

### GATTINARA.

12 ottobre. (X.). — **Il trionfo dei vini di Gattinara e Bramaterra.** — Ecco l'elenco dei gattinaresi premiati alla Mostra provinciale vinicola di Borgosesia:

1. Bonola avv. Giuseppe, medaglia d'oro della Camera di commercio di Torino — 2. Fiora Giuseppe, diploma d'onore di primo grado (pari a medaglia d'oro) — 3. Patriarca Ermenegildo, medaglia d'argento dorato del Comitato dell'Esposizione — 4. Paolotti cav. Giuseppe, medaglia d'argento dorato del Comizio Agrario di Vercelli — 5. Cavalieri Battista, diploma d'onore di secondo grado (pari a medaglia d'argento dorato) — 6. Patriarca Cristoforo, medaglia d'argento del Comizio Agrario di Vercelli — 7. Vegis Giovanni, medaglia d'argento del Comizio agrario di Vercelli — 8. Mosti Spirito, medaglia di bronzo del Comitato — 9. Furno Battista, menzione onorevole.

### PINEROLO.

13 ottobre. (S.). — **Regia scuola normale.** — Ottennero la patente di grado superiore: Bruno Giuseppe, Valentino Giovanni, Barsanlle Maria, Monasseni Giovanni, Scotti Giuseppe, Barbero Giovanni, Rissone Maria, Berlia Giovanni, Bara Giacinto, Bozzi Giovanni, Bonis Luigi, Bottino Bernarda, Chiavassino Gio. Battista, Falco Lorenzo, Gerbaldo Lorenzo, Guerra Pia, Malacrida Giovanni, Martini Giovanni, Morello Corrado, Nasi Vincenzo, Seppelia Antonio, Zanobio Gaetano, Agliodi Margherita, Benedetto Angela, Musso Giulia, Perperato Celestina, Anfossi Col Maria.

Ottennero la patente di grado inferiore: Bosco Michele, Figuro Lucia, Sauio Davide, Mura Michele, Falcier Alice, Ribotto Angela, Genta Luigia.

— **Scomparsa di una ragazza.** — Stamane fuggì dalla casa paterna certa P. M., d'anni 14, portando con sè diversi valori. L'Autorità ha già iniziate ricerche, ma fino ad ora non se potuto ne rintracciare, nè sapere per dove si sia diretta.

### PIOSSASCO.

12 ottobre. (U.). — **Prima d'subile.** — Nei locali del Circolo pianezzese ebbe luogo ieri una cena d'addio offerta da un'eccolta d'amici al signor Martino Bovis, testè nominato segretario comunale di Pozzano Monferrato.

Erano presenti, fra altri, il cavaliere capitano Cruto, sindaco, cav. Ferrero, conciliatore, i medici dottori Cesano e Martina, gli assessori Fenoglio e Cottino, il consigliere Pegnante, il segretario di Piossasco Viglioni, l'avv. Giacotti, i geometri Pinaca e Regis, i maestri Vesnaca e Ferrero, l'ufficiale di posta Olivero, l'esattore Andreotto, i signori M. Vigliani, E. Bellarano, Bertolone, G. Pirnatti ed il fratello del festeggiato.

La riunione ebbe una nota spiccata di affettuosità, che si ripeté specialmente nei brindisi e negli auguri rivolti al festeggiato, il quale, commosso, ringraziò gli amici.

### RIVAROLO CANAVESE.

12 ottobre. — **Consiglio comunale.** — Nella sessione d'autunno, presieduta dal sindaco cav. natale Valerio e chiusasi ieri, il Consiglio comunale procedette alle seguenti nomine: a membri della Congregazione di carità i signori Giovanni Ainatis e Reinaldi Antonio; a revisore del conto 1896 i consiglieri Bandino Pinchia, Bertetti; a membri della Commissione di vigilanza per le scuole i signori dott. Bagasso, conte Francesetti; a membri della Commissione per la revisione delle liste elettorali, effettivi: avv. Reinori, farmacista Rossi, conte Francesetti, Bertetti; supplenti: Trione, Pistone Vittorio, Antrame Antonio e N. Grassetti; ad amministratori della compagnia pompieri: Pasquale (c. vice presidente), geometra Viola, segretario; Orfino Arturo, geometra Bertaiani, capo-compagnia.

Il Consiglio approvò pure la concessione del locale del teatro Comunale al signor Bianco, e l'acquisto di armi per le guardie campestri; stanziò per spesa indeterminata ogni deliberazione riguardo alle domande Trucchetti e Siemens per illuminazione pubblica e privata a gas o luce elettrica, e la disposizione sulle modificazioni suggerite dal Ministero dei lavori pubblici al nuovo regolamento edilizio locale già approvato dal Consiglio e dalla Giunta provinciale Amministrativa.

Fu pure dal Consiglio approvato il bilancio per l'anno 1897, con un voto di plauso proposto dal consigliere Tonda, deputato provinciale, al ragioniere ed alla Giunta pel lavoro coscienzioso e solerte loro amministrazione, e col voto dei consiglieri Baudino ed avv. Reineri, che si possa un giorno prendere in considerazione la recente circolare del ministro Branca sui tributi locali ed in ispecie sulle tasse focatico e bestiame.

### SAVIGLIANO.

12 ottobre. — **Sistemazione della strada provinciale.** — Mercè le continue sollecitazioni fatte all'Ufficio d'arte della provincia, dal nostro deputato Lanzetti, venne fatto il ponte provvisorio sulla Mellea per la strada provinciale Fossano-Cuneo, assicurato il transito dei carri e veicoli e riattivata.

### TRINO.

12 ottobre. — **La questione delle scuole tecniche.** — L'agitazione a favore delle scuole tecniche, abilmente guidata da un energico Comitato, interessa in sommo grado la cittadinanza.

Giorni or sono venne presentato al Municipio un ricorso coperto da oltre 500 firme di capi di famiglia, in Amministrazione comunale finirà con consentire alla ricostituzione delle scuole. Senonchè mancano i fondi necessari, onde si prevede un aumento sulla imposta prediale. Corrono anche voci di una non lontana crisi municipale.

### VIGEVANO.

13 ottobre. (Ritardato). — **La fiera.** — Quantunque disturbata dal tempo, riuscì abbastanza animata.

— **Incidenti della fiera.** — Santagostino Giovanni di Francesco, domiciliato a Oropello Calcoli, fu arrestato dai carabinieri per disordini che recitava in istato di ubbriachezza.

Nell'osteria Sant'Antonio, certo Margheriti Giovanni, d'anni 18, barbiere, di Abbiategrasso, fu dichiarato in contravvenzione per rifiutare una carta insidiosa, cioè con un rasoio ch'egli maneggiava.

— **Una spesa di beneficenza** pel Patronato degli emigranti poveri gli oggetti acquistati furono circa 700, fra cui molti di valore. Si distinsero fra i donatori la famiglia Donaroma, il cav. Lona, assessore della pubblica istruzione, che diresse tutto il lavoro della spesa, l'avv. Carlo Nicola, le studentesse Ferrari-Trecate Michiorra, il capitano Calcagni, il consigliere Origgi, la famiglia Scotti, la signora Amalia Motta Bracchi, la signora Zenobia Ambrosini-Ferrari, il ragioniere Luigi Bastico e E. E. il vescovo Merlini.

La festa, sempre animatissima, fruttò quasi 2000 lire a beneficio del patronato.

## SPORT

### La corsa Casale-Chivasso.

**Un « paper hunt » ciclistico.**

Casale Monferrato, 12 ottobre.

(N. r.) — Indetta dal Veloce-Club Casalese, avrà luogo domenica prossima, 18 corrente, una corsa di resistenza su strada (chilometri 50) Casale-Chivasso con ritorno, con partenza alle ore 13 da Piazza Peppino.

Essa è riservata ai soli ciclisti dilettanti, soci dell'U. V. I., e ne sono esclusi i ciclisti residenti in Casale, non soci del locale Veloce-Club, il tempo massimo è fissato in ore 4, minuti 15.

Vi sono premi da L. 100, 60, 40, 20; una medaglia d'oro e tre d'argento. A tutti gl'inscritti che compiranno il percorso nel tempo massimo è assegnata una medaglia d'argento di secondo grado.

Pei soci del Veloce-Club Casalese sono assegnati in premio altre cinque medaglie, fra cui una d'oro.

La tassa d'iscrizione è di L. 2, limitata a L. 150 pei soci del Veloce-Club Casalese.

Le schede d'iscrizione devono essere recapitate all'avv. Costantino Rabbia, via Palestro, N. 25, in Casale, non più tardi di mezzogiorno del 17 corrente.

La corsa non si effettuerà se non vi saranno almeno 15 inscritti.

***

Causa il cattivo tempo e lo scarso numero di inscritti il *paper hunt* ciclistico, che doveva avere luogo ieri, è stato differito a tempo indeterminato.

## REATI E PENE

### Un furto misterioso.

(*Tribunale penale di Torino*).

I coniugi Sorassi avevano per molti anni esercitato in Torino una rivendita di sali e tabacchi sita in via Santa Chiara, N. 60, ed avevano accumulato con tutti i sacrifizi e con tutti gli stenti immaginabili e possibili un peculio di lire otto mila. Il signor Sorassi Gabriele ha 74 anni di età, la signora Maiola Caterina, moglie Sorassi, ha 71 anni, ed i due coniugi desideravano alcuni mesi or sono abbandonare il commercio, rimettere il negozio per ridursi a vivere con le loro scarse economie.

Negli ultimi mesi nei quali i Sorassi esercitavano ancora la rivendita di sali e tabacchi, il negozio veniva frequentato con una certa assiduità da certi Bauchiero Camillo e Solari Stefano.

Il Bauchiero aveva un negozio di fabbro-ferraio, il Solari invece pretendeva di essere mediatore, dichiarava di essere uno spagnuolo, e si occupava con un certo interesse delle condizioni finanziarie dei coniugi Sorassi. Ora avvenne che verso il mese di giugno il Solari passava ad uomo ricco e, di più, proprietario di ville e di villini, invitò ad andare a villeggiare alla Chiusa di San Michele i coniugi Sorassi.

Questi, che non conoscevano lo spagnuolo e che forse diffidavano già un poco dello spagnuolo, rifiutarono di accettare il graziosa invito.

Verso il mese di luglio i coniugi Sorassi avevano già ceduto il loro negozio, e la sera del 11 luglio stavano facendo l'inventario della merce esistente nel negozio.

È bene osservare che il Solari, subito dopo avere invitato i coniugi Sorassi ad andare in campagna, dichiarò che egli vi sarebbe andato per suo conto, e che colà vi sarebbe rimasto per molto tempo. Verso le ore 10, quando l'inventario non era ancora incominciato, un individuo si presentò con un cappellaccio con le tese rivolte all'ingiù, di maniera da avere la fronte coperta e da non essere riconosciuto.

La signora Sorassi si accostò al banco per servire il misterioso avventore; questi butta una monetta spicciola sul banco, prende un sigaro e, senza pronunciare parola, se ne va. La signora Sorassi riconosce l'individuo, e non comprende perchè egli possa essere di mal umore da non parlare, ma poscia, senza preoccuparsi dello spagnuolo che non parlava (mentre quello di Lucrezia Borgia non parlava), si mise a compilare l'inventario in compagnia a suo marito.

Mentre i coniugi Sorassi lavoravano a fare l'inventario, vi era chi lavorava in altro genere nel loro domicilio; quando essi ritornarono a casa la trovarono completamente svaligiata.

Bauchiero Camillo e Solari Stefano vennero ritenuti quali autori del furto e vennero rinviati sotto tale imputazione al giudizio del Tribunale.

Il processo non indiziario, ed il Solari tentò di provare a suo favore un *alibi*, come pure il Bauchiero.

Questi aveva a suo favore che era impregiudicato, mentre il Solari era già stato molte volte condannato.

Il buon prete Elisa per mano e la condusse alla ribalta.

Coi piedi, colle mani, coi bastoni, coi ventagli applaudivano la giovane cantante; le signore che avevano fiori glieli gettarono, ed ella, commossa, tremante, ringraziava, indietreggiava per ritirarsi e, richiamata, ridiscendeva il palco per ringraziare ancora.

Tutto ha una fine. Allora, stordita, quasi fuori di sè, Elisa rientrò fra le quinte, ma ad un tratto le si oscurò la vista e sarebbe caduta se due braccia non l'avessero sorretta.

— Ah! figliuola mia! — diceva una voce d'uomo; — come hai approfittato bene delle mie lezioni! Mi fai il più grande onore; perciò tutto è dimenticato. Abbracciami.

Quella voce era quella di Nivelon, l'ex-Tancredi, lo zio di Lisetta.

La sorpresa fece presto riprendere i sensi alla fanciulla.

— Voi! — disse ella — come mai vi trovate voi qui?

— Sono il nuovo *régisseur* — rispose il degno marito della zia Agata. — Entro in funzione domani. Qual gioia per me! Non aver paura, Lisetta! Sai, tua zia è in teatro ed ha fatto poca con Mario; egli ci ha offerto la birra..... ah! che bel giorno da segnare con una croce rossa. Verremo a trovarvi domani, a pranzare con voi, ma senza cerimonie, sai, come si fa fra buoni parenti.

Non potè dir altro. Gli amici della casa circondavano la novella diva colmandola di complimenti.

— Elisa, — disse il *régisseur*, — vieni qua un momento.

Il Tribunale li ritenne colpevoli del reato loro ascritto, e condannò il Solari a sei anni di reclusione, ridotti a tre anni nel cumulo giuridico con la pena precedentemente ripartata, e condannò il Bauchiero a 18 mesi.

Presidente: Pellone; Parte civile: procuratore Calliberti, avv. Ottavio Ottolenghi; Pubblico Ministero: Dalpiaz; difensori: avv. Abramo Levi, Pero-Motta, Farinelli; cancelliere: Comba.

### Per abbandono di veicolo.

(*Tribunale Penale di Novara*).

Da Novara, 13. — Oggi si svolse in grado di appello davanti questo Tribunale Penale una causa di contravvenzione, che per la qualità della persona coinvolta, Chiesa Giuseppe, consigliere comunale di Mezzomo, acquistava una speciale importanza.

Il Chiesa era stato condannato in primo giudizio ad un giorno d'arresto, a tre di sospensione dall'esercizio ed alle spese, per avere lasciato momentaneamente incustodito, alla stazione di Orta Misino, cavallo e carrozza.

Il Tribunale accolse la tesi della Difesa, accettata anche dal P. M., non trattarsi di responsabilità personale, e mandò assolto, per insistenza di reato, il Chiesa.

## Arti e Scienze

**Teatro Vittorio Emanuele.** — *I Pescatori di perle*, opera in 3 atti di Giorgio Bizet, rappresentata al Teatro Regio nella stagione 1886-87, rivide ieri sera le nostre scene al Vittorio Emanuele, davanti a un pubblico abbastanza numeroso, che approvò calorosamente il primo atto, e con qualche freddezza accolse gli altri due.

È questa un'opera alquanto invecchiata di forma, che subì, forse più di molte altre, i fatali danni del tempo e l'incessante evoluzione dell'arte: opera disuguale, incerta, con poca impronta di personalità artistica; ma che rivela spesso, qua e là, l'anghin del tocco, e che accanto a vieto forme, ad assunti scopidenti, a volgarità di invenzioni e di luoghi comuni, possiede pagine di squisita fattura, potentissime per genialità, elevatissime per ispirazione: basti accennare al duetto fra tenore e baritono e alla romanza del tenore, che resteranno sempre due mirabili concezioni artistiche, degne in tutto di un grande musicista quale fu Giorgio Bizet.

L'esecuzione fu, in generale, molto buona, affatto degna di particolare encomio.

Il tenore signor Bayo Ginachino (*Nadir*), è davvero un degno artista, dalla voce dolce, pastosa, bene impostata, veramente tenorile, dal metodo di canto correttissimo ed elegante: egli sfoggerà i suoi mezzi vocali con rara bravura ed efficacia, ottenendo, specialmente nella mezza di testa, degli ottimi effetti foniei, delle sfumature dolcissime e indovinate, a sempre senza scendere alla ricerca dell'applauso. Il pubblico lo ascoltò e lo rimeritò con vera entusiasmo, costringendolo, tirannicamente come sempre, a concedere il *bis* della romanza.

Degno compagno ne dimostrossi il baritono signor Broggi-Mutini Enrico (*Zurga*), buon attore e buon cantante, potente per voce poderosa, abile per metodo di canto, intelligente per interpretazione: egli condivise col Bayo gli onori del trionfo, e nello squisito duetto del primo atto fu egli pure applauditissimo.

La signorina Saroglio Aida (*Leila*), vinta la incertezza dei primi momenti, cantò la sua non lunga parte abbastanza bene, ed ebbe dei momenti assai felici, specialmente nell'ultimo atto: ella ha una voce un po' cruda ed aspretta, non sempre ferma e decisa nelle note acute: ma l'ascoltatore si abitua presto a quel timbro limpido e squillante, sebbene mancante di morbidezza, e finisce per riconoscere nella cantante lodevoli qualità artistiche.

Anche la Saroglio fu assai festeggiata ed avocata coi suoi compagni parecchie volte al proscenio.

I cori assai discreti sempre; qualche volta bonissimi.

L'orchestra, è forza rilevarlo, avrebbe potuto suonare con molta più correttezza e coscienza, con maggiori sfumature e colorito e con minore sfoggio di fortissimi strepitosi. Meglio certamente questa che l'esecuzione sciamannata di *Cavalleria Rusticana*, ma si può, mi pare, ottenere assai di più ancora, e ceu certo che in seguito anche questo di più si otterrà.

Nell'attesa delle opere nuovissime annunziate dalla benemerita Impresa, questi *Pescatori di perle* meritano tutto il favore del pubblico, che può godere ora a questo popolare teatro uno spettacolo veramente buono, degno anche di scene di ben maggiore importanza. C. B.

**Teatro Rossini.** — La Compagnia Cuniberti ha rimesso in scena la vecchia commedia del Berseni, *Bertian contrari*, con molta accuratezza, cominciando dalla messa in scena.

Buona l'esecuzione per parte delle signore Valdata, Auderis e Marangosi, e dei signori Gamelli, Testa, Bonelli, Scotto e Bellone.

Il pubblico non fu avaro d'applausi ad ogni fine d'atto.

**La tournée della Duse in Italia.** — Eleonora Duse, che da una quindicina di giorni si trova a Roma con la sua Compagnia, ha definitivamente stabilito di fare un giro artistico in Italia durante i mesi di novembre e dicembre.

Non è ancora stabilito in quale città incominciorà questa *tournée*, dipendendo ciò dagli impegni che possono avere assunto le Direzioni dei diversi teatri di posa. Ma non è improbabile che le prime recite abbiano luogo a Roma.

Il repertorio della *tournée* è questo: *Signora dalle camelie; Locandiera; Casa paterna*, di Sudermann; *I diritti dell'anima*, di Giacosa; *La seconda moglie*, di Pinero; *La Tenaglia*, di Paul Hervieu.

I principali artisti della Compagnia Duse ora sono: Carlo Rossaspina, Guglielmina Magazzari, Antonio Galliani, Ettore Mazzanti, Antonietta Bartoldo, Nora Repolo, Dante Cappelli e Tilda Teschar.

Le prove, in questi giorni, hanno luogo a Roma al teatro Metastasio.

**R. Giornale Internazionale.** — Elenco dei licenziati nella sessione d'ottobre. — *Alunni del R. Giannasio*: 1° Almici Mario da Torino — 2° Bertano Cesare da Torino — 3° Cravero Carlo da Milano — 4° Mentelli Emma da Torino — 5° Serra Giulio da Rivoli.

*Privatisti da scuola privata*: 1° Bosello Filippo da Torino — 2° Chirone Pierpaolo da Cossano — 3° Levi Ettore da Torino — 4° Revello Carlo da Ascoli Piceno — 5° Serafrice Giacinto da Torino — 6° Terreo Natale da Torino — 7° Trinchero Teresio da Rivoli — 8° Sapetti Michel Angelo da Rivoli.

**Concorso a professore di mineralogia e geologia agraria.** — Il Ministero di agricoltura apre un concorso per titoli ad un posto di professore incaricato nell'Istituto agrario sperimentale di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 2000, per l'insegnamento della mineralogia e geologia agraria.

Le domande di ammissione al concorso devranno pervenire al Ministero d'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 10 novembre p. v., corredate dai prescrit

Resta L. 5,070,178 40 di spesa si consentano alle facoltative L. 836,464 67, cioè più dell'ottava parte della spesa totale. Gioverà in tali limiti rimanere e possibilmente restringersi: lo sconfinarne dallo stato attuale di stranata economia pubblica sarebbe veramente imperdonabile.

*La parte attiva del bilancio* — Anche questo anno è notevole l'*eccesso d'amministrazione*. Lo compongono L. 206,587 07, dal quale fondo circa la metà può ben dirsi devuta ad economie effettive sulle somme bilanciate.

Parlando del prestito con cui si devono fronteggiare le spese straordinarie, così la relazione ne determina i varii impieghi.

| | | |
|---|---|---|
| Per il Catasto | L. | 632,000 |
| Per il ponte sul Po (concorso residuo effettivo della provincia) tra Varrua e Crescentino | » | 35,000 |
| Strada Pinerolo-Perrero | » | 100,000 |
| Arredamento edifizi universitarii | » | 191,000 |
| Concorso all'Esposizione | » | 75,000 |
| | L. | 1,000,000 |

Sarebbero perciò L. 1,032,000 che occorrerà chiudere al mutuo invece delle L. 315,000 prima iscritte nel bilancio.

La relazione determina poi in L. 3,447,000 il fabbisogno reale del bilancio. Deducendone lire 419,000, cui si fa fronte con risorse d'entrata, rendite patrimoniali e proventi diversi, rimane una deficienza di L. 3,028,000 cui deve far fronte la sovrimposta, toccando e di poco superando la quota dei 42 centesimi.

La relazione chiude sperando nell'avvenire, ma consigliando intanto la massima rigidità e severità per rendere meno triste l'ora presente.

**Il conto consuntivo della provincia di Torino per l'anno 1895.** — La Commissione di revisione del conto consuntivo per il 1895 (presidente Frola, relatore Scotti) ha presentato la sua relazione, dichiarando di aver trovato tutto regolare nella trascorsa gestione e lodandone la Deputazione provinciale ed il bravo Corpo degli impiegati.

Ecco le risultanze del consuntivo 1895: Caricamento L. 5,583,175; scaricamento L. 3,913,114. Fondo di cassa al 31 dicembre 1895: L. 1,170,061. Somma effettiva da riscuotersi (dedotte le quote inesigibili in L. 64,141) L. 857,840.

E così una rimanenza attiva di L. 2,027,901.

D'altra parte la somma effettiva da pagare, dedotte le economie, risulta di L. 1,725,381.

Si avrebbe così una rimanenza attiva di L. 302,517: ma cancellasene già applicati all'attivo del 1896 L. 96,929, la rimanenza attiva da applicarsi al bilancio 1897 si concreta in lire 206,587.

**Binario di raccordo col Foro boario: suo scalo per il bestiame.** — L'assessore Riccio riferisce:

« Il Consiglio comunale, in seduta 11 gennaio 1895, approvava in massima un progetto di binario pel trasporto del bestiame dalla stazione di Porta Nuova al Mercato, onde potesse essere in seguito trasmesso all'Amministrazione ferroviaria pei definitivi concerti, e mandava stanziare nei bilanci 1895 e 1896 la somma occorrente di L. 40,000.

« Quel progetto consisteva nell'allacciamento dei binari ferroviari di P. N. con quelli della tranvia di Orbassano, in via Sacchi, e nel prolungamento del binario di servizio dal canale Cantelfidardo, pel corso Vittorio Emanuele II, fino al mercato del bestiame sul piazzale del Foro boario, ad ovest dell'esistente tettoia.

« L'Amministrazione ferroviaria indugiò lungamente a rispondere; accampò difficoltà d'indole diversa, ma gravi, che si opponevano all'adozione del progetto da parte sua, e si dichiarò disposta a nuovi studi per un raccordo diretto colla stazione di Porta Susa, percorrendo il solo corso Vittorio Emanuele, per modo che la Società della tranvia di Orbassano rimase naturalmente esclusa dalle nuove trattative.

« Un altro progetto di massima con relativo schema di convenzione furono immediatamente allestiti, discussi ed adottati (salve le rispettive approvazioni) dall'Amministrazione ferroviaria e dal regio commissario.

« Il progetto, che si unisce con il relativo schema di convenzione, differisce dal primo sostanzialmente in questo che la stazione unica d'arrivo e di partenza del bestiame *a capo* a Torino, non sarà più quella di Porta Nuova ma lo scalo stesso da costruirsi al Foro boario, e con esso gli scopi proposti dal Consiglio nella predetta seduta sarebbero raggiunti con vantaggio considerevole sotto tutti gli aspetti.

« La somma da spendersi dal Comune, come era stata calcolata pel primitivo progetto in L. 40,000 e fu stanziata tutta intera alla categoria 62 del bilancio corrente, non sarebbe, secondo gli stessi criteri, maggiore; il servizio di trasporto sarebbe semplificato senza il lungo tragitto di carri-bestiame per la via Sacchi e i corsi Sommeiller, Peschiera e Castelfidardo, mercè il più prossimo raccordo, e perchè fatto direttamente dall'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo fin dentro al Mercato, dove avrebbe sede anche l'ufficio ferroviario. »

**La sovrimposta comunale dei terreni e fabbricati per l'anno 1897.** — Secondo una circolare del prefetto, per Torino il limite legale risulta fissato in L. 1,895,009 10.

Non ravvisandosi consigliabile la variazione dell'aliquota addizionale, che già da parecchi anni e nella stessa misura di lire 0 44 per ogni lira d'imposta governativa grava i tributi diretti, la Giunta municipale propone di inscrivere nel prossimo bilancio 1897, a titolo di sovrimposta terreni e fabbricati, la somma di lire 1,875,000, corrispondente alla applicazione della aliquota di lire 0 44 per ogni lira su lire 3,807,000, importo presunto dell'imposta governativa per il 1897.

**Il nuovo regolamento per i velocipedi; la tassa annua; la targhetta.** — La Giunta municipale si è occupata della questione della circolazione dei velocipedi anche sotto il rapporto di assicurare al bilancio un cespite d'entrata, e ha compilato uno schema di regolamento nel quale, oltre a varie norme circa la circolazione di questi notabili, è proposta una tassa di L. 10 annue per la relativa licenza.

Il regolamento contiene vari articoli relativi all'andatura dei velocipedi e velocimani, ai luoghi per cui possono passare, all'obbligo pei velocipedisti di arrestarsi o discendere, all'obbligo del fruno, dei campanelli d'avviso, dei fanali, alla proibizione di portare sui velocipedi bambini in qualsiasi modo.

Il regolamento inoltre dispone:

« Ogni conduttore di velocipede deve essere munito di permesso rilasciato dal Municipio, e di una targhetta portante un numero corrispondente a quello del permesso, il quale dovrà essere presentato ad ogni richiesta degli agenti.

« I velocipedisti non domiciliati nè residenti nel territorio di Torino saranno per 8 giorni esonerati dall'obbligo indicato nell'alinea precedente.

« La targhetta, conforme al modello prescritto dal Municipio e contrassegnata dal bollo dell'Ufficio municipale, dovrà essere apposta tanto al velocipede proprio, quanto a quello preso a nolo nel modo e luogo che sarà stabilito.

« I locatori di velocipedi non potranno darli a nolo se non a coloro che siano muniti del permesso di circolazione e della targhetta, accertandosi dall'identità del richiedente.

« Il permesso verrà rilasciato dall'Ufficio municipale previo pagamento di lire dieci annue, oltre il bollo.

« Sono esonerati dall'obbligo di provvedersi del permesso e della targhetta i velocipedisti militari in divisa.

« Il presente regolamento andrà in vigore 30 giorni dopo la sua pubblicazione. »

**L'appalto dei mercati municipali.** — In seguito all'approvazione delle nuove tariffe delle tasse di posteggio sui pubblici mercati di Torino, il sindaco propone d'indire l'asta pubblica per l'appalto dei mercati stessi, il quale potrebbe essere diviso in dieci lotti distinti, per la durata di cinque anni, dal 1° gennaio 1897 al 31 dicembre 1901.

I mercati danno ora un canone complessivo di annue L. 168,823 25, e verrebbero messi all'asta separatamente per i canoni di base che ammonterebbero così complessivamente ad annue L. 184,000.

## Il bilancio morale e finanziario della Camera del lavoro.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha indirizzato al sindaco ed ai consiglieri comunali un resoconto morale e finanziario della popolare istituzione, la quale compie ora il suo sesto anno di vita.

Ne diamo in breve alcuni cenni.

La relazione fa rilevare anzitutto che ormai la Camera del lavoro è entrata nella coscienza degli operai di tutte le categorie, come è dimostrato dal numero dei soci inscritti, che sono 5522.

Il crescente numero dei soci fa sentire però la necessità di altri e più vasti locali, posti in posizione più centrale dell'attuale, per poter dare maggior sviluppo all'ufficio di collocamento.

I relatori accennano quindi alle diffidenze suscitate in taluni dall'opera della Camera specialmente in questi ultimi mesi, e si scagionano dall'accusa di aver fomentato comunque il malcontento e la resistenza nella classe operaia.

« La Camera del lavoro — dicono i relatori — fu sempre fedele al proprio programma, tenendosi lontana da ogni manifestazione politica o religiosa. Nei non infrequenti rapporti che le Commissioni esecutive della Camera del lavoro hanno avuto ed hanno ancora oggigiorno con le Autorità e governative e comunali, queste hanno potuto farsi inoppugnabilmente un favorevole concetto del loro modo sempre corretto e pacifico di procedere.

« Niuno sa meglio del lavoratore che lo sciopero è un danno, ma nello stesso tempo niuno meglio di lui conosce che talvolta esso è purtroppo l'ultima arma che un condannabile sistema lascia a tutela di chi produce; nè è da iscriversi a delitto di lui colpa se questo lotto, per essendo riconosciuta giusta ed equa dalla morale, non trovano nelle leggi quell'appoggio che pur avrebbero diritto di pretendere.

« Ma poichè le leggi accordano al capitale la facoltà di coalizzarsi a tutela della propria conservazione, è giocoforza ammettere nei lavoratori il diritto di formulare pacificamente e con competenza le proprie aspirazioni ed i correttivi immediati ai malcontenti che li travagliano. E se il diritto di associarsi, di lottare, di resistere, si riconosce a tutte le categorie di industriali, commercianti, proprietari, a mezzo di molteplici istituzioni, potenti per forze materiali e morali, questo diritto bisogna giustamente riconoscere agli operai, i quali sono la parte integrante della produzione e del consumo. »

* * *

La relazione espone poscia diffusamente il lavoro fatto dalle varie Commissioni esecutive per rendere l'istituzione rispondente ai suoi scopi.

Il lavoro di propaganda e di organizzazione fu costante ed improbo, ma ha dato buoni frutti. Le sezioni ora iscritte alla Camera sono 30, e col futuro anno aumenteranno ancora. La più numerosa di queste sezioni è quella dei pellettieri che conta 1200 soci. Vengono quindi i lavoratori del libro (500 soci), i fonditori in ghisa (360 soci), gli armaiuoli (272), la lega femminile (370), quella di Moncalieri (250), dei calzolai (180), dei cornicieri in metallo (160), dei muratori (140) e via via fino alle sezioni dei fattorini e degli insegnanti che hanno 20 soci per ciascuna.

L'ufficio di collocamento non ha ancora raggiunto lo sviluppo che meriterebbe di avere, e ciò è per varie cause fra cui l'apatia per parte degli operai.

Dall'ottobre 1895 ad oggi si inscrissero nei registri di disoccupazione 3140 uomini e 450 donne. Vi furono 950 richieste di operai, delle quali furono eseguite soltanto 390. Su 200 richieste per donne se ne esaudirono soltanto 150.

Alcune pagine della relazione sono destinate alla storia dei vari scioperi nati dal febbraio scorso ad oggi, ed all'opera esplicata dalla Commissione esecutiva della Camera per appianare le vertenze.

In ultimo i relatori espongono quanto hanno fatto per l'istituzione dei probi-viri, e quanto si propongono di fare per rendere la Camera sempre più utile ai suoi soci.

L'opuscolo si chiude col bilancio consuntivo dal 1° ottobre 1895 al 30 settembre 1896, da cui si rileva che le entrate ammontarono a L. 12,460 99, e le uscite a 9761 92, restando così un fondo attivo di L. 2698 87.

« L'opera della Camera del lavoro — dice il Comitato esecutivo — riconosciuta benefica e necessaria da molte altre città d'Italia, vorrà certo essere approvata dalle Autorità municipali di Torino, che fra le prime riconobbero in questa istituzione un elemento di pace e di concordia.

« Il Municipio di Torino, stanziando nel bilancio comunale un valido concorso alla Camera del lavoro e concedendole a stanza locali adatti per ubicazione e vastità, avrà veramente meritato il plauso di tutti i lavoratori, che pur sono tanta parte nello svolgimento progressivo della città nostra. »

## Il Duca di Genova aiuta a spegnere un incendio.

Ci scrivono da Agliè, 12:

Alcuni giorni fa S. A. R. il duca Tommaso di Genova faceva una passeggiata in vettura con suo figlio, il principe Ferdinando, e il signor Beltramo Massimiliano.

Passando sulle stradale fra Cicogno e San Giorgio, gli sguardi del Duca furono attratti da alte colonne di fumo che si innalzavano da un pagliaio in fiamme, annesso ad un casamale.

Sua Altezza, senza esitare, mosso da quel subito impeto di generosità che è una delle caratteristiche dell'animo suo, scese immediatamente dalla vettura, e, seguito dal figlio e dal signor Beltramo, accorse sul luogo dell'incendio.

Là giunto, salì per una scala a mano fino all'altezza della casa, scavalcò una ringhiera e si mise con molto zelo a coadiuvare i bravissimi pompieri di San Giorgio, i quali già correvano fra loro per spegnere le fiamme.

Il Duca, che a tutta prima non fu conosciuto dagli astanti, rimase sul posto fino a che l'ultima scintilla non fu spenta.

La nobile condotta del Duca non fece che aumentare l'affetto e la devozione che la popolazione alladiese nutre per lui.

**Arrivi e partenze.** — Sono arrivati dalla capitale il senatore conte Di Sambuy e il deputato Fusinato.

Ieri transitò per Torino, da Roma diretto alla propria villa in Savoia, l'ex-ministro nostro barone Blanc.

**Riduzioni ferroviarie in occasione delle auguste nozze.** — Dalla Direzione generale delle ferrovie riceviamo:

« Per la circostanza delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli, la Rete Mediterranea distribuirà speciali biglietti di andata-ritorno, comportanti la facoltà di fermata in due stazioni intermedie a piacimento, sia nel ritorno, da Torino P. N. a Roma, via Pisa, ai seguenti prezzi ridotti del 50 0/0:

1ª classe L. 63 80, 2ª cl. 44 65, 3ª cl. 28 70.

« La distribuzione di detti biglietti incomincierà il 19 corrente e continuerà fino all'ultimo treno che permetta di arrivare a Roma entro il 29. I biglietti saranno valevoli per il ritorno soltanto a cominciare dall'ultimo treno del giorno 22, e fino a tutto il 1° novembre prossimo venturo. È ammesso però la proroga della validità di detti biglietti per periodi individuali di 5 o di 10 giorni verso pagamento di un supplemento pari al 10 0/0 del costo del biglietto nel primo caso, e del 20 0/0 nel secondo caso. La proroga di 10 giorni può aver luogo anche in due riprese. Le proroghe sono concesse esclusivamente dalla stazione o dalle agenzie di Roma e soltanto nei giorni 21 corrente e 1° novembre prossimo venturo.

« I detentori dei biglietti speciali per Roma possono poi ottenere eccezionali facilitazioni per la gita a Napoli e Pompei. »

**Pel ritiro dei biglietti logori.** — Il ministro del tesoro ha disposto come appresso pel cambio dei biglietti logori:

1° Invece di semplicemente bollare e restituire al portatore i pezzi di biglietti inferiori alla loro metà, si distruggeranno.

2° Due metà, anche di diversi biglietti, superiori alla metà in estensione, saranno cambiati per un intero.

Tutte le tesorerie provinciali dello Stato, eccettuate pertantoquelle della Banca d'Italia, sono tenute a ritirare i biglietti veccbi e i pezzi che si trovano nelle condizioni specificate sopra.

**Festa scolastica.** — Nella palestra delle scuole Silvio Pellico, addobbata elegantemente dai tappezziere Ferrario, ebbe luogo la distribuzione dei premi alle più distinte allieve della Scuola popolare femminile signor Alberto Gritlandi.

La festicciuola, riuscitissima, fu rallegrata dalla Musica della Barriera di Nizza, dall'orchestra dei Ciechi (applauditissimo specialmente il valente pianista signor Aquadro) e dal signor Umberto Varesio, che cantò una bellissima romanza.

La festa fu chiusa con un discorso appropriato del presidente conte Enrico Gevera.

**Ambulatorio Policlinico.** (Borgo San Secondo). — Risultato d'esercizio delle otto sezioni nei primi sei mesi (maggio-settembre): Ammalati nuovi 2081 — Visite, medicature, operazioni 5410. Questo ragguardevole cifre, oltrechè il favore del pubblico, attestano eloquentemente la bontà della istituzione e sovratutto il vantaggio che a chi soffre ne deriva, specie ai poveri, essendo visite, medicature, operazioni pei poveri assolutamente gratuite.

**A proposito della disgrazia nelle officine della Società italiana del gas a Borgo Dora.** — Parlando della disgrazia avvenuta in queste officine, abbiamo detto che essa aveva fornito occasione al Municipio di cogliere in contravvenzione la Società italiana del gas per aver proceduto a lavori non debitamente autorizzati.

La Società italiana del gas ci informa ora che, scaduti gli accordi intervenuti fra essa Società e il Municipio per la soppressione della officina di Porta Nuova e per il conseguente ampliamento delle officine di Borgo Dora, e mantenuta la seguita presentazione del piano generale dei lavori, il Municipio era edotto delle opere che si eseguivano, onde non si ritenevà necessaria l'autorizzazione.

**Un dramma in un confessionale alla Consolata.** — Verso le 8 1/2 di ieri mattina i fedeli che si trovavano ad orare nella chiesa della Consolata furono ad un tratto colpiti da alcune grida che partivano da un confessionale. A tutta prima credettero che si trattasse di uno dei molti infermi che quotidianamente si recano al Santuario ad invocare grazie dalla miracolosa Vergine.

Portatosi numeroso varco il luogo donde partivano le grida, e, avvicinandosi, videro una donna che si allontanava rapidamente.

Nessuno li per li pensò di fermarla, poichè nessuno certamente poteva sospettare il dramma che si era svolto in quell'istante.

In quel mentre dal confessionale da cui partiva la voce lamentosa, sbucò un prete, il quale, coprendosi il viso con le mani, marciava come se fosse in preda a dolori atroci.

Gli astanti non tardarono a riscontrare la mano che si era avolta un momento prima.

Mentre il prete se ne stava nel confessionale, la donna sconosciuta si era avvicinata cautamente e quando fu ben vicina gettò sul viso del sacerdote una bottiglietta di vetriuolo.

Il poveretto fu naturalmente soccorso subito, ma pur troppo i medici hanno poca speranza di poter conservargli la vista.

Le cause di questo dramma sono avvolte nel mistero.

Il sacerdote stesso non sa dare indicazioni sufficienti che possano mettere la Polizia sulle traccie della sconosciuta.

Don B.... ha 36 anni, è nativo di Lanzo ed era addetto alla Consolata già da 7 od 8 anni.

Le persone che lo conoscono dicono un gran bene di lui ed è sincero il compianto per la disgrazia accorsagli.

**L'arresto di tre oltiriacosi preparenti.** — L'altra sera, alle ore 22, in un'osteria al Regio Parco, dove continuavano i festeggiamenti per l'Anno incalo, tre individui si trovavano in un'osteria di quella borgata.

Costoro avevano già vinto il fondo di parecchie bottiglie, a giudicare dallo stato avviatissimo in cui si trovavano. Ed è appunto pei fumi del troppo vino bevuto, che si posero verso quell'ora a molestare altri avventori dell'esercizio ed a commettere gravi disordini. Le guardie rurali di quella sezione, chiamate, vollero porre fine ai lamentati disordini, invitando quei tre bevoni a smettere e andarsene pei fatti loro, ma, non ottenendo lo scopo anzi essendosi quelli ribellati, e passati alle vie di fatto, le guardie si videro costrette ad usare la forza e riuscirono, non senza stenti e fatica, a trarli in arresto e a consegnarli poscia ai carabinieri della locale stazione.

I tre arrestati si qualificarono per certi Bestasso Amedeo, d'anni 37, Morotto Giuseppe, d'anni 23, cacciatore, e Bergia Giovanni, d'anni 50, armaiuolo.

**Un oltiriacoso che ha trovato il fatto suo.** — Ieri mattina, verso le ore 8, due individui che avevano l'apparenza di aver alzato sovverchiamente il gomito, si avvicinarono ad una guardia municipale di servizio sul corso Vittorio Emanuele II, ed uno di essi la invitò a prendere nota del numero di una vettura pubblica che colà passava.

L'agente municipale chiese, naturalmente, all'individuo il perchè di quella richiesta, ma il richiedente invece di dare le necessarie spiegazioni si pose senz'altro ad apostrofare la guardia con ogni sorta di epiteti e minacciando anche di passare alle vie di fatto.

L'ubbriacone stava appunto per mettere in atto le sue minacce, ma, sopraggiunta un'altra guardia, venne tratto in arresto e condotto alla Questura, dove si qualificò per certo Oberi Giacomo, d'anni 30, panettiere, abitante in corso Principe Oddone, N. 16.

L'arrestato venne tradotto ieri stesso, nel pomeriggio innanzi al Tribunale Penale per citazione direttissima e venne condannato ad un mese di reclusione ed a L. 100 di multa.

**Miserie della vita.** — L'altra sera, verso le 20, certo Clerico Giovanni, d'anni 58, muratore, disoccupato e senza fissa dimora, mentre transitava sotto i portici di Piazza Castello, venne colto da capogiro e cadde al suolo.

Soccorso da una guardia municipale, si potè stabilire che la ragione di quel malore era per lungo digiuno patito dal Clerico, perchè gli al fare da alcuni astanti una piccola colletta, l'importo della quale servì al poveretto per andare a rifocillarsi.

**Due disgraziati lavori.** — Magnani Angelo, d'anni 34, carrettiere, mentre ieri lavorava attorno ad una gru nello stabilimento delle tranvie piemontesi a vapore alla Barriera di Nizza, in luogo ombroso dall'ingranaggio di detta gru, la mano destra. Il poveretto ne riportò così grave ferita al dito medio che, accompagnato subito all'Ospedale Regina Margherita, gli si dovette amputare immediatamente tutta la falange del dito schiacciato.

— Pure ad una mano si ferì ieri un apprendista carradore, certo Filippini Cesare, d'anni 15, mentre attendeva al proprio lavoro nel laboratorio ove è addetto in via Manzoni. Fu medicato dal medico di guardia al Municipio.

**Urto di carrozzoni tranviari.** — Lunedì poco dopo le 14, all'angolo delle vie Garibaldi e Venti Settembre si urtarono i carrozzoni tranviari N. 99 della linea, linea Martinetto, e quello N. 98 della Torinese, linea Porta Nuova, riportando entrambi i veicoli lievi guasti.

Una guardia municipale fece accertare le generalità ai cocchieri per quelle ragioni che saranno del caso.

**Piccolo incendio.** — Ieri mattina alle 7, si manifestava, non si sa come, il fuoco nei magazzini da Commenda della Ditta Rainerì in via San Quintino, N. 3.

Furono chiamati per telefono i pompieri, i quali accorsero solleciti dalla vicina sezione e in breve si riuscì a spegnere l'incendio che causò danni relativamente lievi.

**Chi ha perduto un anello?** — Il signor Carlo Peanati, trovò ieri un anello d'oro con pietre preziose e lo consegnò alle guardie municipali.

**Valigia del pubblico.** — Riceviamo:

*Un'inavvertenza deplorevole nello Ufficio ferroviario di Porta Susa.* — Iermattina (12 ottobre) un operaio addetto alle Officine ferroviarie, certo Debortoraldi Alessandro, tornare attendere al suo lavoro, ebbe il dito medio della mano sinistra tranciato alla seconda falange.

Il poveretto, pel gran dolore, svenne, ma, fr per fr, non fu possibile prestargli alcun soccorso, non essendovi nell'ufficio nè cordiali nè medicine. Perciò si potè subito di portarlo all'ospedale con una vettura, ma per potersi fare bisognò che un altro operaio si offrisse di sborsare la spesa occorrente nel trasporto.

Occorre ora notare che agli operai dell'officina viene fatta una ritenuta del 3 per cento destinata alla Cassa soccorso; e si domanda perciò se con tali somme non si potrebbe anzitutto provvedere l'officina di una specie d'armadio farmaceutico per i primi e più urgenti soccorsi in caso di disgrazio, e provvedere poscia altre disposizioni perchè non occorra più, come nel caso di stamane, che un semplice operaio abbia le spese per il trasporto di un ammalato.

### PICCOLA CRONACA

**Società di mutuo soccorso della Borgata Cenischia.** — Il 18 ottobre questa Società inaugurerà il proprio vessillo.

Come invitato alla cerimonia le comparirà, le quali assumo ricevute da apposita Commissione, dalle ore 2 1/2 alle 16.

Per motivi particolari non ha luogo il pranzo sociale.

**Serata sociale e d'Amor.** — Seduta ordinaria giovedì 15 corr., alle ore 20 1/2.

**La Società femminile di mutuo soccorso fra commercianti ed operaie di Borgo Dora**, onde rimediare nel prossimo anno la mancata riunione, dovuta al breve di cui non disponeva il locale, per le sole socie assistite, come pure i nuovi ammessi d'anche le sezioni, saranno accolti da lunedì d'ammissione, dovranno però fare nei mesi di settembre prima d'essere soci effettivi e passare la visita medica.

« Si spera che numerosi soci vorranno farsi inscrivere pel progresso stesso dell'Associazione.

**La Società veteran femminile di mutuo soccorso della Manifattura Tabacchi** avverte le consorelle che dal 1° ottobre trasferì la sede sociale in via Barbaroux, N. 5, piano 1°.

**Lega per la tutela degli interessi femminili.** — Si avvertono i soci che la nuova sede della Lega e delle Associazioni federate Associazione fra insegnanti privato e Casa per la maternità, si trova in via Mercanti, 12, p. 2.o, e rimane aperta il giovedì dalle 21 alle 23 e la domenica dalle 10 alle 12.

**STATO CIVILE.** — Torino, 13 ottobre 1896.

NASCITE: nei dieci maschi 13, femmine 7.

MATRIMONI: Cartia Emilio con Francichini Margherita — Gross Serenio con Armand Maddalena.

MORTI: Marchioro Pietro, d'anni 17, di Torino, scilaio, via Santa Giulia, 54 bis.

Salvaggione Giacinto, id. 60, di Carignano, servente al Museo Industriale, via Montebello, 52.

Toppino cav. Giuseppe, id. 64, di Castellinaldo, possidente, corso Vinzaglio, 27.

Robi-Marchi Luigia, id. 30, di Accumoli, cuoca, via San Domenico, 31.

Brigandelli Giulio, id. 60, di Novi Ligure, geometra, via Saluzzo, 48.

Lantieri Fortunata, id. 64, di Nizza Mare, sarta.

Valle Sebastiano Cesare, id. 50, di Torino, meccanico.

Torta Giuseppe, id. 33, di Poirino, manovale Ferrovie.

Più 4 minori d'anni 9.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 9.

## ULTIME NOTIZIE

### Per il " modus vivendi „ italo-francese.

Roma, 14, ore 10,10. — Il *Don Chisciotte* ritiene prossimo il momento in cui le trattative per un *modus vivendi* commerciale colla Francia cominceranno veramente e seriamente.

### I deputati alle nozze principesche.

Da Roma, 13. — Circa duecento cinquanta deputati hanno già telegrafato all'onor. Villa che si troveranno in Roma, il giorno che verrà loro indicato, per unirsi alla presidenza della Camera, per recarsi al Quirinale, a presentare ai Sovrani l'indirizzo di felicitazioni pel matrimonio del Principe di Napoli.

### Un preteso giudizio di Guglielmo sull'Italia.

Da Roma, 13. — Il *Roma* scrive:

« Abbiamo da stimata fonte che ad uno dei diplomatici che gli sono più graditi, l'imperatore Guglielmo, parlando, pochi giorni addietro, dell'Italia, manifestava giudizi tutt'altro che lusinghieri pel nostro Paese.

« *L'Italia* — così esprimevasi l'imperatore tedesco — è una nazione che val poco e nulla può, non si può fare alcun assegnamento. La sicurezza che le viene dalla nostra alleanza avrebbe potuto indurla a rivolgere tutta la sua attività allo sviluppo delle sue forze, invece *disgusta i suoi veri amici per correre dietro a miraggi inafferrabili*. È una nazione di gente irrequieta che non prende nulla sul serio, che non ha fede in nessuno, neppure nel suo avvenire. »

### Si teme una piena del Tevere.

Roma, 14, ore 10,10. — Il Tevere cresciuto assai durante la notte, si fa minaccioso. Sotto i ponti passano ammassi di legnami ed interi alberi sradicati. Un dispaccio da Orte dice che stanotte il Tevere è cresciuto di tre metri e mezzo. Continua a piovere.

### Lo scandalo di Palermo si allarga?

Da Palermo, 13. — Anche oggi continuarono i lavori di verifica nell'ufficio della tesoreria municipale.

Il vuoto di cassa, tutto compreso, pare che sia molto superiore al milione. Il giudice istruttore ha esaurito l'esame dei documenti trovati nella scrivania del Martinez ed ha sequestrato un grosso plico di lettere contenenti richieste di prestiti di somme più o meno considerevoli. Le lettere sono di alcuni consiglieri comunali, di impiegati municipali o di persone estranee al Comune. Il totale delle erogazioni fatte dal Martinez ascende a settanta o novantamila lire. Nel plico sono pure una ventina di biglietti di esattori che raccomandano al tesoriere di anticipare somme a impiegati municipali, i quali impegnavansi di restituirle a rate mensili.

Si trattava quindi di un vero panamino destinato a produrre lunghi e piccanti scandali.

Circolano molti nomi di consiglieri comunali compromessi. Si trovò una cambiale di lire cinquantila firmata da un consigliere; un'altra firma di un altro consigliere è apposta ad una cambiale di lire duemila cinquecento. Vi sono poi varie erogazioni di non poco rilievo.

Il *Giornale di Sicilia* invoca che si faccia piena luce, rendendo al pubblico i nomi di tutti i compromessi. Frattanto regna una certa agitazione tra i consiglieri comunali, che, sdegnati dal fatto che si possa far ricadere l'onta sopra l'intera assemblea, domandano che si mettano subito in chiaro le cose e si accertino le responsabilità.

Secondo il *Giornale di Sicilia*, alcuni consiglieri chiederanno la convocazione del Consiglio per proporre la nomina della solite Commissioni d'inchiesta per accertare le singole responsabilità. Altri consiglieri si recarono dal sindaco pregandolo di sollecitare la pubblicazione dell'elenco dei consiglieri compromessi.

Proseguono le ricerche per rintracciare il tesoriere Martinez, di cui non si hanno notizie.

### L'onorevole Codronchi.

Palermo, 14 (*Stefani*). — La causa di leggera indisposizione il ministro Codronchi ha interrotto il viaggio ed è ritornato iersera.

### Il discorso d'un ministro inglese sulla questione orientale.

Londra, 14 (*Stefani*). — Hicks Beach, cancelliere dello Scacchiere, pronunciò un discorso a Darlington, attribuendo al sultano i massacri degli armeni. Deplorò che le Potenze, preferendo lo *statu quo*, non vogliano agire con l'Inghilterra per costringere il sultano a mettere in esecuzione la riforme.

Provocò che la pace d'Europa sarà compromessa se le Potenze persistono a rimanere inattive. Assicura che il disinteressamento (?) dell'Inghilterra mira soltanto al bene dell'umanità.

### La squadra russa nel Mar Nero.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — La squadra russa del Mar Nero, composta di 8 vascelli, è partita per Batum dopo un breve soggiorno nella rada di Trebisonda.

### Per l'unione della Chiesa rutena con la romana.

Leopoli, 14 (*Stefani*). — Ieri si chiusero le feste religiose pel terzo centenario dell'unione della Chiesa rutena colla romana.

Il cardinale Sembratovics celebrò la Messa solenne, a cui assistettero l'arcivescovo cattolico-armeno di Leopoli, i notabili, le Autorità e migliaia di persone.

Sembratovics pronunciò un discorso sulla unione delle Chiese.

Si chiuse la cerimonia con preghiere pel Papa e per la famiglia imperiale.

### Il processo per l'assassinio di Stambuloff

Sofia, 14 (*Stefani*). — Ieri, dinanzi al Tribunale di prima istanza, incominciò il processo per l'assassinio di Stambuloff. L'atto d'accusa constata che fra Tufektchieff, Stawreff, Gheorghieff, Zwetanoff e il cocchiere Aleff esisteva accordo pell'assassinio che fu commesso da Stawreff, Zwetanoff e Gheorghieff. Il Tribunale decise di rinviare il processo perchè 31 testimoni, di cui 18 importanti, erano assenti.

### Sulle coste belghe.

Ostenda, 14 (*Stefani*). — Una tempesta fece numerose vittime.

### La gara di Tiro a segno italiana a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 14 (*Stefani*). — La gara internazionale di Tiro a segno italiano si è chiusa con risultati eccellenti e con soddisfazione generale. Vi concorsero 400 tiratori. Vissero i premi inviati dal Re d'Italia: il fucile, Pasquale Italiano, e la rivoltella un argentino.

Il premio del presidente della Repubblica fu vinto da Tognari, italiano. Il premio del ministro delle guerre da Franzoni, italiano, il premio Roma da Bernasconi, italiano. I premi arrivati dall'Italia destarono vivo ammirazione.

### Le elezioni municipali a Nizza Mare.

Nizza, 12 ottobre.

(Oliva) — Ieri ebbero luogo di nuovo le elezioni municipali, che furono contestate fino dal 10 maggio scorso, e per le quali furono aperti processi per corruzione.

Dal maggio a ieri fu una continua battaglia di insulti reciproci fra i due partiti e cioè il *radicalista* ed il *conservista*, che era rimasto vincitore.

Si discotterarono questioni di separatismo e molte volte fu citato il giornale *Il Pensiero*, sopresso nella scorsa novembre, dicendosi che vari consiglieri nominati nel maggio erano azionisti di detto giornale.

Ieri infine gli elettori sciaccarono il partito di Raiberti e dell'*Eclaireur*, eleggendo di nuovo la *lista conservista* con 7135 voti contro 4766. È una bella vittoria.

Speriamo che ora la città trovi quella calma di cui ha tanto bisogno.

### Pel Convitto Manzoni in Alessandria

(*Tribunale Civile di Alessandria*).

Alessandria, 13. (Gazzettino). — Il giorno 22 scorso settembre discutevasi, al nostro Tribunale la causa intentata dal cav. Emanuel al Municipio, per la revoca della concessione, che questo aveva a lui fatta dei locali del Convitto maschile.

Ogni vaglia la sentenza, che dichiara tenuto il cav. Emanuel alla restituzione dei locali ed alla consegna dei mobili avuti in concessione dal Municipio di Alessandria; e ciò entro il termine di giorni dieci dalla notificazione della sentenza, e dà facoltà, in caso contrario, di prendere possesso, trascorso inutilmente l'ora detto termine.

Le ragioni del Municipio erano affidate agli avvocati Marioni e Brezzi; quelle del cav. Emanuel all'avvocato Sciaretti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**Istituto RUGHI-MOTTINI già ROSSI**
Torino, via Perrone, 3 — Instituto nel 1843.
Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica, 1° biennio d'Istituto. Preparazione all'Istituto - Scuola Elementare. 10697

**Scuola di Pianoforte**
dei professori Scarlatti, Ferrarris e Gibardini
Via Carlo Alberto, 32, p° 1°
ANNO II — Riapertura il 15 ottobre
Corsi Preparatorio, Inferiore, Medio e Superiore.

RIVOLI — Collegio Convitto — V. 4ª pag.

**La Ditta LUIGI BAY**
continuando negli antichi locali ampliati ed abbelliti, avverte d'aversi provvista delle migliori qualità di Guanti in pelle
*Prezzi eccezionali.*
VIA VASCO, di fianco alla R. Università, e via della REGIA, 10 11305

**INSENSIBILIZZATORE**
**ALFONSO BETTMANN**
**Chirurgo Dentista Americano**
fratello del Dentista L. Bettmann, anticamente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale **Denti e Dentiere Americane**, conosciuto solo dalla famiglia.
Corso Oporto, 42, p° 2°. Non confondere numero e la porta d'entrata. 287

« Ben sottile è davvero **Bonyadi Jioco** senza la sempre preferibile ad ogni purgativo che hanno con esso qualche somiglianza » scrive la Gazzetta med. di Roma, ma occorre assicurarsi che la vera acqua porti il nome « **Saxlehner** ».

**Hôtel Ville et Bologne**
- RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
aperto il XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera
del 14 ottobre.

| | |
|---|---|
| Trippa alla veneziana | L. 0 40 |
| Maccheroni alla regina | » 0 60 |
| Testa del Reno in salsa Meinert | » 1 20 |
| Filetto d'agnello al burro nero | » 0 70 |
| Roast-beef alla bretagne | » 0 90 |
| Tenersi sautés con olive | » 0 80 |
| Zucchetti gratinati | » 0 60 |
| Pasta alla duchesse | » 0 80 |
| Polarde di Brescia al perigord | » 1 — |
| Tinche marinate | » 0 70 |
| Tenue fresco con fagiu

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (27)

# Orgoglio vinto

ROMANZO NUOVO

di **ARMANDO LAPOINTE**

— Chi dunque vi aveva informato della sua fuga?

— Il conte Giovanni.

— Allora — disse coraggiosamente la fanciulla — non è da mio padre che dovete condurmi, è al castello. Voglio andare a domandar perdono della mia colpa al conte Giovanni.

— La volete proprio? — domandò Luigi tutto sorpreso di quella determinazione.

— Lo voglio.

— Ecco una buona idea, Orsola. Andiamo!

Presero pei boschi a fine di evitare qualsiasi incontro importuno.

Il mattino era splendido; della pioggia della notte non v'era più traccia. Il cielo era azzurro, lievemente velato da vapori bianco-rossi, trasparenti. Qua e là, attraverso gli alberi del bosco, apparivano, simili a sprazzi di luce elettrica, dei raggi di sole, indorando le foglie dei rami che s'agitavano, come frementi sotto la calda carezza. Dalla terra, dalle piante sprigionavano odori ora acri, ora soavi, che si modificavano ad ogni passo e inebbriavano il cuore ed il cervello.

Orsola e Luigi subivano inconsciamente l'influenza di quelle vivaci emanazioni; Orsola, specialmente, sovreccitata dalle emozioni subite, dalla subitanea rivelazione che era nata nella sua intelligenza, e che della fanciulla aveva fatta una donna, era in preda a quella esaltazione cerebrale che può condurre tanto alle azioni eroiche quanto al delitto.

Ad un tratto ella si fermò, s'appoggiò al tronco di un albero e si mise a piangere.

— Che cosa avete, Orsola? — domandò Luigi.

— Non so, — rispose ella. — Mi pare che si faccia un vuoto immenso attorno a me; provo un grande dolore e, insieme, un'angoscia terribile. Vorrei morire!

— Piangete, amica mia, — disse dolcemente il giovane, — le lagrime sollevano e consolano.

— Ah! se avessi ancora mia madre! — esclamò Orsola singhiozzando.

Luigi la contemplò un istante in silenzio e venne quindi a sedere al suo fianco.

— Orsola, amica mia, sorella mia, — le disse affettuosamente, — la crisi che si fa in voi e che dilegua le tenebre della vostra intelligenza vi crea donna e mi permette di parlarvi un linguaggio che ieri ancora voi non avreste compreso. Il dolore morale che provate, l'angoscia che vi opprime e che v'inspira il terrore di un triste avvenire sono cose che dipendono dal vostro stato d'animo turbato, dalla esaltazione della vostra immaginazione. Ma volete che tutto ciò svanisca, volete che la tranquillità, che la pace rinascano nel vostro cuore?

— Oh! sì! — rispose Orsola; — parlate Luigi.

— Ebbene, ascoltatemi. Vostro padre desiderava per voi alti destini, una grande fortuna, e tutta la sua vita egli la impiegò per raggiungere quello scopo. Però egli l'ha sbagliata, e sui mezzi di cui s'è servito per arricchirsi e sull'educazione che vi ha dato. S'è arricchito coll'usuria e coll'usura, e non ha saputo farvi acquistare le qualità morali che fanno la donna, anche di umile condizione, degna e grande. Il suo amor paterno e la sua ignoranza dei sentimenti che nobilitano l'uomo e lo fanno uguale, se non superiore ai potenti del mondo, sono motivi sufficienti perchè io non possa e non voglia giudicarlo. Michelin sarà sempre l'uomo della terra, avido di guadagno, gran lavoratore, avaro, incosciente dei suoi doveri sociali e capace di vedere l'elevazione dalla sua razza, dove un altro ci vedrebbe l'onta e il disonore. In quanto a voi, Orsola, voi avete preso il sogno per la realtà, ma quell'errore è scusabile per una fanciulla a cui mancò sempre una guida per illuminare la sua ragione, per indirizzarla la buona via. Per riuscire a far di voi una marchesa, Michelin vi ha spinta nelle braccia di Massimo; voi, Orsola, voi avete preso per amore ciò che non era che il risveglio della gioventù, della vita. Sapete, oggi, come andiamo vi siete sbagliati. Deluso nelle sue speranze, vostro padre sarà terribile con una famiglia dalla quale non ha ricevuto altro che benefizi; dopo d'aver contribuito a rovinarla ed essersi arricchito delle sue spoglie, vorrà ancora vendicarsi sugli innocenti di colpe e di delusioni imputabili soltanto a lui e compiere la sua opera di distruzione, gettando la famiglia di Kornevol, di cui egli è creditore, nella disperazione e nella miseria. Se egli ha la scusa della vendetta (triste scusa in verità), se il suo amore per sua figlia può attenuare l'ignominia del passato e l'odioso dell'avvenire, non così è di voi, Orsola; voi non potete acconsentire alla rovina di Kornevol! Credete a me, la coscienza di un dovere compiuto, il sentimento di una buona azione fatta possono dare, se non la felicità, certamente la pace dell'anima e quella intima soddisfazione che consola di molti dolori. Io non vi domando, cara Orsola, di spogliarvi in favore dei Kornevol; nè la marchesa, nè il conte Giovanni accetterebbero mai un tal sacrificio, ma vi domando di esortare vostro padre a non scacciarli dal dominio del loro avo; un giorno verrà, e quel giorno non è lontano, in cui il conte Giovanni potrà liberarsi verso vostro padre.

— Vi ho compreso, Luigi — disse Orsola. — Nessuno, finora, m'aveva mai parlato come voi m'avete parlato. Voi avete fatto nascere in me la coscienza del mio dovere, e vo' ne ringrazio con tutto il cuore. Sì, ho preso il sogno per la realtà, il miraggio per la vita; ma il sogno è svanito e l'esperienza che i vostri ragionamenti hanno fatto sorgere in me mi illumina e mi istruisce. Non è più soltanto con parole che debbo ottenere il mio perdono, ma con azioni. Venite, Luigi, venite, amico mio, accompagnatemi da mio padre, voglio rientrare nella sua casa al vostro braccio, più degna e più fiera di quando ne sono uscita.

Quale poteva essere il disegno di Orsola? Luigi non volle interrogarla.

Giunsero presto alla casa di Michelin. Questi era seduto nel cortile, pensieroso e triste.

Luigi sentì sotto il suo braccio il tremito del braccio di Orsola.

— Pietro Michelin, — disse, — vi riconduco Orsola, vostra figlia, mia amica. Potete abbracciarla senza onta, perchè ella non ha da arrossire davanti a voi.

Michelin si alzò di balzo e guardò per un istante i due giovani con stupore, come se avesse creduto di sognare.

— Babbo! — fece Orsola in tono supplichevole.

— Orsola! figlia mia! — esclamò Michelin prendendola fra le braccia e coprendola di baci....

Quando volle ringraziare Luigi Dubern, il giovane non c'era più....

*(Continua)*


L. CRIALA

Pagine di Storia Contemporanea

**TUNISI**

(Fascicolo 2°) — 2ª Edizione **Lire 4 50.**

La *Revue bibliographique belge* nel suo fascicolo 6°, XII, 95, scrive:

« Chiunque voglia studiare le relazioni fra la Francia e l'Italia al XIX secolo legga le opere di Luigi « Chiala sulla Storia contemporanea.

« Ampiamente documentati, il che prova letture « enormi fatte dall'autore, questi libri sono d'una « importanza capitale dal punto di vista diplomatico. Essi hanno attirata l'attenzione della critica « e del pubblico, e sono stati oggetto di articoli « tanto seri che numerosi. Essi furono sottomessi a « discussioni vivissime, e, per un volume di storia, è « certo felice risultato quello di essere così ricevuto « al suo apparire.

« Essi hanno poi ottenuto l'approvazione dei critici francesi, d'un d'essi dicevo, negli Annali della « Scuola libera di scienze politiche, che il racconto « del Chiala era veritiero, che tutti gli incidenti essenziali vi erano esattamente riportati, e che non « era permesso d'interpretarli differentemente, ed è « inutile ed ingiusto il contestarne qualcuno.

« In questa 2ª edizione il Chiala ha rifatto il volume, ch'egli ci presenta oggi considerevolmente « modificato e completato.

« Noi non dubitiamo che i diplomatici, gli storici, « gli uomini politici faranno al libro le migliori accoglienze. « A. DE R. »

Presso gli editori Roux Frassati e C° e presso la libreria Roux (Galleria Subalpina).



## Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società Anonima - Capitale L. 4,200,000 versato interamente

***Situazione al 30 settembre 1896.***

| | | Attivo | Passivo |
|---|---|---|---|
| Capitale | L. | » | 4,200,000 — |
| Fondo di riserva | » | » | 13,386 16 |
| Cassa | » | 975,637 41 | » |
| Portafoglio | » | 4,354,841 98 | » |
| Effetti a pagare | » | » | 29,393 15 |
| Anticipazioni e riporti | » | 1,017,015 25 | 1,792,690 — |
| Beni stabili | » | 743,240 57 | » |
| Titoli (Tit. dello Stato e garantiti di dello Stato L. 2,188,695 71 | | 5,903,120 60 | » |
| proprietà (Altri titoli » 3,035,412 89 | | | |
| Conti correnti passivi | » | » | 6,876,435 85 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » | 1,240,924 10 | 1,001,288 04 |
| Agenzie | » | 279,963 67 | 93,065 40 |
| Debitori e Creditori diversi | » | 2,731,643 20 | 2,309,930 57 |
| Partecipazioni | » | 51,000 — | » |
| Mobilio e spese d'impianto | » | 98,424 50 | » |
| Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1895 | » | » | 19,123 20 |
| *Spese dell'esercizio* | | | |
| Interessi passivi e risconti L. 206,561 84 | | | |
| Spese di amministrazione, di esercizio ed imposte » 135,383 87 | | 341,944 71 | » |
| Utili dell'Esercizio | » | » | 519,714 51 |
| | L. | 17,755,496 94 | 17,755,496 94 |
| Azioni Banca Tiberina in conto a parte | » | 291,681 — | 291,681 — |
| Partite di giro diverse | » | 4,456,902 99 | 4,456,902 99 |
| Depositi a cauzione, liberi, in custodia | » | 10,633,157 27 | 10,633,157 27 |
| | L. | 33,140,241 20 | 33,140,241 20 |

*Il Direttore:* GULLANO Bne. 11913

*L'Amministratore* GUSTAVO DESLEX. *Il Sindaco* FERD. TURIN.



## PRIVATIVA INDUSTRIALE

dal 30 ottobre 1896 — Reg. Att. Vol. 40, N. 457, per: « **Un sistema de fusil à magasin** ».

Se ne offre la **vendita** o delle **cessioni di licenze d'esercizio** dal proprietario signor AUGUST EMIL HAZELIUS, a Stoccolma.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'*Antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, ing. Emanuele G. B. CASETTA, via Barbaroux, 2, Piazza Castello — *Torino*. c 11221



# RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Cloresi, malattie dei Nervi, della Pelle, reumatismi, Malaria, ecc.

**La cura della bibita e un bagno diretto prescrizione medica tutto l'anno**

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blou con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma **Frat. D.ri Wild** e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 9154 V



# INDUSTRIALI

TRADE MARK

per cinghie di gran forza

applicate le

## VERE INGLESI DICK

impermeabili, insensibili ai cambiamenti di temperatura, preferibili a qualsiasi buona cinghia di cuoio. Aderenti, flessibili. Indicatissime per locali umidi ed all'aperto. Aggiunzione continua per dinamos e motori elettrici. — Esigere in tutta la loro lunghezza la marca qui contro.

Chiedere preventivi dando dettagli a

**STEFANO BERNERO - BIELLA.** 10453



La **Farina lattea Nestlé** vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

In 3 grandezze **FARINA LATTEA NESTLÉ** 12 pagine d'opera

La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.

La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita la dentizione.

La Farina lattea Nestlé viene presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è di preparazione facile e rapida.

La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

**Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.**



# PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA GLICERINA

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Glicerina che vi è contenuta al 5%. Quindi esso surroga con immenso vantaggio quasi tutti i rimedi finora raccomandati nella cura della malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

**RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI**

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di

- Rachitismo
- Scrofola
- Denutrizione
- Consunzione
- Tubercolosi
- Catarri e
- Tossi croniche
- Gracilità
- Debolezza

Il Pitiecor ha sapore piacevole, non amaro, è gradevole al palato di facile digestione pei bambini ed convalescenti Signore delicate per gli adulti pei vecchi

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,00, franche di porto; una bottiglia maxima (*corrispondente a tripla delle sudditte da tre lire*) L. 6,50, più centesimi 60 se per posta; — Una bottiglia saggio, L. 12,25, franche di porto, dai *proprietari esclusivi* con brevetto: **A. BERTELLI e C.**, Chimici, *Milano*.

Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.



La Ditta **PIRELLI E C.**

di *MILANO*, per poter soddisfare con maggior cura e sollecitudine le sempre crescenti richieste della sua *Clientela del Piemonte*, ha fornito di un *ricco assortimento di SOPRABITI*

# IMPERMEABILI

il suo **DEPOSITO IN TORINO** (unica esclusivo per gli articoli per bicicletta).

**Vendita al dettaglio.**

*Commissioni su misura — Pronta esecuzione — Prezzi ridottissimi.*

**TORINO**

Via Venti Settembre, n. 45.

0018

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli

**Belli come se fossero nuovi**

È solo quello di servirsi dell'

**Amido doppio Mack.**

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a Grossi il pacchetto di ½ Kg. Unico Fabbricante ed Inventore: N. Mack, Ulm s. D.



## Legna forte da ardere

a lire **0,37** il Mg. per almeno 100 Mg. franchi nella corte, Deposito corso Regina Margherita, n. 184. c 10900



Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, *sani e malati, adulti e bambini* di ogni età, ai *convalescenti e deboli di stomaco*, e specialmente nei casi di *rachitismo, tisi, nevrastenia, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, sofferte*, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

*Indispensabile per militari, civilati, ginnasti, alpinisti*, ecc.

Deposito generale presso la *Latteria di Locate-Triulzi*, presso Milano. Vendita al minuto a centesimi 25 per pacchetto dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri.

**La Cioccolata al Latte (Lactobroma) della Latteria di Locate Triulzi è 5 volte più Nutriente e digeribile di Qualsiasi Cioccolata**

Torino, 5 maggio 1896.

La Cioccolata al latte (Lactobroma), da me usata, si mostrò sempre un eccellentissimo mezzo nutritivo ristoratore e di agevole digestione in tutte le età.

E' bevanda piacevolissima anche ai bambini.

Comm. Prof. S. LAURA
Medico Capo
e Direttore Sanitario dell'Ospedale Infantile « Regina Margherita. » 11019 M



# GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

**B° MASSIMINO — VIA CAVOUR, N. 17 — TORINO**

**Dove gli avventori** trovano sempre tutto ciò che abbisognano per mobiliare i loro appartamenti o villeggiature. **Più trovano la fabbrica** sulla con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi altra commissione di mobilio o tendaggi (drapperie) di prima novità per Città e Provincia.

***Il tutto ben eseguito e di solida costruzione.*** 10335



## VILLA ROSA

**Bologna** — Fuori Porta Castiglioni, n. 640 — **Bologna**

**Stabilimento di cura**

per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta

*Consulenti:* Prof. **Augusto Murri**, Direttore di Clinica Medica nella R. Università.

*Medici interni:* Dott. Giovanni Vitale - Dott. Giovanni Lodi

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 10673 F



## Avvertenza ai signori Agricoltori.

Ad esempio di quanto praticasi in Germania, in Belgio, in Olanda e specialmente in Inghilterra *dove con terreni meno fertili e climi più inclementi dei nostri si ricava, mediante la coltura intensiva*, ad ottenere un prodotto medio, pari al **triplo** del nostro prodotto normale per cereali,

**La Dinamite Nobel di Torino** (via Bertola n. 35)

prepara « **Marche speciali intensive** » per **frumento, avena, prati, granoturco, riso, canapa, viti**, ecc. in base a formole suggerite dalla Scienza, sanzionate dall'uso e comprovate da **splendidi risultati**, intorno ai quali la **Dinamite Nobel** ottenne attestati più che lusinghieri dai più importanti Agricoltori d'Italia.

Agente esclusivo: **Sig. Rag. ATTILIO CHINALI, MILANO, N. 11, via Cernaia.**

Rappresentante generale per la provincia di Torino, Cuneo ed Alessandria:

**Sig. ACHILLE MANTELLI - via Massena, 19, TORINO.**

**NB.** — Il signor Mantelli si mette a piena disposizione della sua già numerosissima Clientela e di qualsiasi Agricoltore per fornire prezzi e schiarimenti, nonchè per effettuare sopraluoghi, visite a terreni, ecc. *il tutto senza nessun impegno o spesa da parte dei signori Richiedenti.*



# ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

*LA MARCA DI FABBRICA qui sotto*

è il vero marchio CHRISTOFLE di fabbrica depositato

Sono l'unica garanzia per il compratore.

**POSATE CHRISTOFLE** ARGENTATE SU METALLO BIANCO

*Tutti gli oggetti d'argenteria* CHRISTOFLE *devono portare la marca di fabbrica qui di riscontro ed il nome* CHRISTOFLE *per esteso.*

*CHRISTOFLE & C°*

56, RUE DE SONRY, PARIGI.

*Il nostro rappresentante a Torino*

**GIUSEPPE CHIOTTI**

via Garibaldi, 18.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** è la Casa *CHRISTOFLE & C°* di Parigi.

67 M



# SARTORIA

per UOMINI e RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

Grande assortimento **STOFFE** novità inglesi.

Elegante taglio e confezione accuratissima per **abiti, mantelli, abiti da visita e da società.** 10573

*Stoffe speciali per LIVREE*



## CHIUNQUE

avesse **oro, gioie e libretterie** ed anche

**Polizze del Monte Pietà**

e voglia disfarsene, vada in

**via Finanze, 9.**

Potrà vendere a prezzi vantaggiosi. 10572



## UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch, Milano.** 41



**ACIDITÀ** (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China Pacelli** ( china granulare effervescente ) (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **alterare la digestione e nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e debolezza**, causa spesissimo del **mal nervoso.**

Vendesi in tutte le farmacie e granitati a L. 1,50 e 2. 7257 F



## Corrispondenze private

**Cent. 10 per parola - Minimum L. 1**

**Macedonia.** Dolentissimo, riconoscente, prego anticipare e rinviare ultima prossima desiderato ritrovo.

Saluti lunghi, affettuosi. c 11304

**S. M.** Ricevuti tutto, grazie. Spero essere Milano principio mese venturo. Affettuosi. c 11306

**Violetta.** Vostre parole mi hanno molto addolorato. Quanto foste cattiva!!! Perchè l'ironia di quella domanda ingiustificabile, se non fosse stata suggerita? Perdonovi, poichè i vostri occhi belli vogliono così, ma non lo meriterebbe.....

Vorrei esser tanto lieto, da vedermi contraccambiato l'amore sincero che nutro per voi sola! c 11317

**Z. Z.** Penso continuamente io con tutta tenerezza e affetto che mi riempiono il cuore. Mantenni promessa fin troppo. Non parlai. Non oso sperare altrettanto. Sarei troppo felice. Seppi lieta novella. Compenseremo con amore intensissimo lunghe separazioni. Abbraccio stretta stretto. c 11320

**Affittasi** bellissimo camere mobiliate, volendo, con cucina, gas o calorifero. — Via Arsenale, 42, p. 1°. c 11248

LOCALI GRANDI

***a piano terreno***

con giardino o cortile particolare per uso istituto, **cercansi** non troppo lontani dal centro.

Offerte a Cassetta 23 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10349

**PALAZZINA**

bellissima posizione centrale, giardino, si vende anche con mora.

Dirigersi ing. Vigna, via XX Settembre, n. 67. c 10972

**Scuderia e Rimessa**

da affittare al presente.

*Via Stampatori, n. 21.* c 11224

**Cavallo baio**

anni 7, alto 1,70, docile e sano, di pronto servizio per militare. — Dirigersi via Botero, n. 25. c 11025



CITTÀ di RIVOLI

## Collegio-Convitto Femminile

**Scuole elementari Municipali e Private Scuola Complementare.**

*Rette mensili L. 25 e L. 30.*

Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spesa limitatissima — Pianoforte e canto.

Le domande al Sindaco di Rivoli 9907 Cons. Carlo Bollani.



## Lezioni di lingue

inglese, tedesca e francese, darebbe signorina patentata. Si parla colla prima lezione. — Miss Black, via Venti Settembre, 67, piano primo. c 10634

**8 0/0** corrispondesi da *Banca privata* per depositi **solidamente garantiti.**

Scrivere posta Torino, Cassetta N. 149. c 11300

**GIOVANE**

con bella calligrafia cerca qualche occupazione nelle ore serali in lavori di scrittura, disegno; terrebbe pure piccole contabilità.

Scrivere cassetta 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11238

**Persona**

molto relazioni segrete lavorerebbe affittare elegante camera centro Torino, senza professionista d'utilità per signora.

Scrivere c 11238 T, fermo posta, Torino. c 11239

**Una persona** sarebbe disposta d'impiantare

**una tipografia**

in una città qualsiasi di provincia, purchè vi sia un partito sufficientemente forte per sostenerla con giornale e con lavoro.

Scrivere al N. 11191, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cassaforte**

come nuova e mobili d'ufficio da vendere. Via Pietro Micca, 1. c 11234

**Cavallo baio**

anni 7, alto 1,70, docile e sano, di pronto servizio per militare. — Dirigersi via Botero, n. 25. c 11025

**Tutti** i francobolli usati compera continuamente - Prospetto *gratis*. O. ZECHMEYER, **Norimberga.** 8187 X



CITTÀ DI CARMAGNOLA

## ISTITUTO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi secondari di Liceo e Ginnasio. 10883

Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari - **Retta mitissima.**

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino, *Farmacia* del Dott. **BOGGIO**, Via Garibaldi, 14. — *Bott.* L. 3, (*per posta* L. 3,50). 4680



Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

**Adesso che attraversiamo** il periodo della economia si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » Le spese di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, accessoriamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono affatti e un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalle pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi** come potrebbe farla il barbiere più abile. — E di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può avervi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, garantita, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 34, **Torino**, al prezzo di L. 3. Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.



# FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 45


TORINO 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.